

Mariano Dell’Omo
**Sottoscrizioni autografe delle più antiche carte
del Monastero di S. Liberatore alla Maiella**

**Contributo alla storia del rapporto tra scrittura e alfabetismo
in Abruzzo nel secolo X**

Estratto da Reti Medievali Rivista, VI - 2005/1 (gennaio-giugno)

<http://www.dssg.unifi.it/_RM/rivista/saggi/DellOmo.htm>



Firenze University Press



Sottoscrizioni autografe delle più antiche carte del Monastero di S. Liberatore alla Maiella

**Contributo alla storia del rapporto tra scrittura e alfabetismo
in Abruzzo nel secolo X**

di Mariano Dell'Omo

Il fatto che per la prima volta le sottoscrizioni autografe dei documenti più antichi del fondo archivistico di S. Liberatore alla Maiella, conservato nell'Archivio di Montecassino¹, siano oggetto di un'analisi volta a verificare il loro significato per la storia del rapporto tra alfabetismo e cultura scritta nell'Abruzzo altomedievale, specialmente in quello adriatico — al confine tra cultura franca e longobarda² —, impone una premessa circa lo stesso monastero maiellese, che rappresentò nel corso di quasi dieci secoli, tra la metà del IX e la fine del XVIII secolo, la più importante prepositura di Montecassino in Abruzzo, il principale centro attraverso cui gli abati cassinesi poterono sovrintendere a chiese e *cellae* dotate di vasti patrimoni ubicati a nord-est della *Terra Sancti Benedicti*, esercitandovi un potere al tempo stesso spirituale e temporale.

1. *S. Liberatore alla Maiella nella storiografia dei secoli XV-XXI: uno schizzo bibliografico*

Quando Flavio Biondo verso la metà del 1449 dava inizio alla stesura della *Italia illustrata*, S. Liberatore alla Maiella ospitava un patrimonio librario ancora splendidamente ricco, se lo stesso Biondo sottolinea di essere stato spinto a visitare il monastero posto alle falde dell'impenetrabile massiccio della Maiella, in quanto «multis & elegantibus libris vetustissimis longobarda scriptis littera ornatissimum»³. Cominciava così l'interesse erudito per S. Liberatore, in particolare per i codici della sua biblioteca, interesse che nondimeno era destinato a produrre scarsi risultati, dal momento che finora per un

solo manoscritto, il Casin. 303 (Montecassino, Archivio dell’Abbazia: Orosio, *Historiae adversus paganos*), è stata ipotizzata, pur senza alcun sicuro fondamento, la derivazione dall’eventuale *scriptorium* di S. Liberatore⁴, e più di recente l’ornamentazione di un altro manoscritto, il Casin. 324 (Montecassino, Archivio dell’Abbazia: Smaragdo, *Diadema monachorum*; Giuliano di Toledo, *Prognosticorum futuri saeculi libri tres*), è parsa assimilabile a quella dell’Orosio cassinese⁵. Fu soprattutto l’Inguanez a nutrire nel secolo scorso l’attenzione degli studiosi sul patrimonio librario di alcune delle più importanti dipendenze cassinesi in Abruzzo e Molise (S. Maria *de Cellis*, S. Eufemia in Fara Filiorum Petri, S. Maria *de Luco*, S. Liberatore alla Maiella, S. Pietro Avellana, SS. Cosma e Damiano di Tagliacozzo, S. Benedetto sul Tronto)⁶, tra le quali S. Liberatore in special modo emerge con una serie di cataloghi ed inventari di codici, che vanno dall’alto medioevo, con il *Commematorium* di Teobaldo (doc. nr 83), già pubblicato dal Gattola⁷ e quindi nuovamente dal Carusi⁸, al tardo medioevo con gli inventari del 1366 (doc. nr 345) e del 1485 (doc. nr 410), entrambi resi parzialmente noti dall’Inguanez⁹, ed ora, in edizione completa, analizzati in sinossi nell’intento di verificare perdite e persistenze di unità testuali¹⁰. A ciò sempre l’Inguanez aggiunse anche il complemento di una notizia su frammenti di codici abruzzesi dell’archivio cassinese, un gruppo dei quali, dieci fogli, egli ritiene che provenga dal monastero della Maiella¹¹.

Più fortuna ha avuto il fondo dei documenti di S. Liberatore e di altre dipendenze cassinesi d’Abruzzo, che soprattutto a partire dal Gattola¹² è stato, pur se frammentariamente, oggetto di edizioni o di notizie. Il Gattola invero, tanto nella monumentale *Historia abbatiae Cassinensis* quanto nelle *Accessiones* ad essa, ne ha fatto conoscere molte carte, soprattutto quelle che vanno dal x al xv secolo¹³. Dopo di lui il Savini ha dato notizia in forma di brevissimo estratto di una certa quantità di documenti relativi a S. Liberatore e dipendenze (tra x e xvi secolo), benché limitati al territorio di Teramo, facendo peraltro riferimento soltanto al *Codex Diplomaticus Casinensis*¹⁴ o al *Casinensis Archivii Index aulae secundae*¹⁵ entrambi manoscritti dell’archivio cassinese, e perciò non utilizzando mai direttamente gli originali, in coerenza del resto con il titolo stesso del suo contributo, *Scorsa di un teramano nell’archivio di Montecassino*¹⁶. Documenti sparsi sono segnalati a partire dal 1964 in alcuni volumi dei *Regesti dell’Archivio* di Montecassino¹⁷, o appaiono editi in altri contributi¹⁸, mentre in particolare all’edizione dei pochi placiti conservati nel fondo hanno dedicato la loro cura sia il Manaresi, per quanto gli fu possibile negli anni in cui lavorò all’edizione dei placiti del *Regnum Italiae*¹⁹, sia il Volpini nel suo nuovo censimento di questa tipologia documentaria ancora in relazione al *Regnum* italico²⁰. In questo quadro di recupero delle più antiche reliquie dell’archivio di S. Liberatore si inserisce anche la fortunata scoperta²¹, che mi è capitato di fare all’interno di una di esse — un *memoratorium* databile al luglio del 936 (doc. nr 4) —, della più antica sottoscrizione autografa da parte di Arechi, la cui insigne *manufirmitio* in qualità di giudice della città di Capua compare nel celeberrimo placito del 960, la prima testi-

monianza ufficiale di volgare italiano, talché se ne è potuta spostare indietro di quasi quindici anni l'attività giudiziaria rispetto alla cronologia che era stata fissata per ultimo dal Fiorelli²². Ancora nel campo degli inventari, di cui non a caso l'Abruzzo è considerato un fecondo produttore, a quanto già detto sopra circa il patrimonio dei codici, si può aggiungere che l'edizione di un elenco in scrittura beneventana libraria di possedimenti cassinesi nel territorio teatino, databile alla seconda metà del secolo XI, sicuramente dopo il 1055 (doc. nr 273), finora praticamente sconosciuto²³, aggiunge un tassello in più alla ricognizione di questo materiale documentario, che nel più ampio fondo proveniente dall'archivio di S. Liberatore è largamente rappresentato.

La storiografia su S. Liberatore e il suo vasto e complesso organismo patrimoniale, allorché Picasso nel 1981 tracciava un rapido percorso sul *Monachesimo benedettino in Abruzzo nell'alto medioevo*²⁴, non annoverava novità rispetto al Gattola²⁵, ai repertori tradizionali²⁶, a testi di ambito puramente locale²⁷ o a contributi come quello di Carbonara, che pure resta tuttora fondamentale per un'aggiornata comprensione del significato esemplare della chiesa di S. Liberatore nell'ambito dell'architettura religiosa campano-abruzzese²⁸. È solo nel 1986, anno di pubblicazione dell'opera *Monte Cassino in the Middle Ages* di Herbert Bloch, che si raggiunge una tappa miliare nel cammino di approfondimento del valore religioso, istituzionale ed economico di S. Liberatore nel quadro del monachesimo abruzzese, in particolare di quello irradiato da Montecassino, sulla base di un singolare documento-monumento: le porte bronzee della basilica cassinese, i cui pannelli voluti dall'abate Oderisio II (1123-1126) contengono iscritte molte delle dipendenze cassinesi d'Abruzzo, in particolare quello numerato XX, dove ciò che si legge: «et cu(m) quadraginta cellis», preceduto da «S(ancta) Euphimia i(n) Foro», chiesa dipendente da S. Liberatore, rinvia, come ha dimostrato inoppugnabilmente lo stesso Bloch, ad un altro pannello ormai perduto, nel quale doveva essere menzionato appunto il monastero della Maiella, cui erano evidentemente connesse quelle “quaranta celle” indicate nell'iscrizione superstite²⁹. Per la prima volta avveniva così una ricognizione a larghissimo raggio del patrimonio di possedimenti facente capo a S. Liberatore — basti scorrere la pagina 1437 dell'“Index of Churches and Monasteries”, che insieme a parte di quella seguente è, ad eccezione dei primi due righe della colonna di sinistra, completamente dedicata al monastero maiellese e alle sue dipendenze. Si avvertiva così sempre più l'esigenza di conoscere la grande massa della documentazione di S. Liberatore, tanto più che un contributo apparso due anni dopo, con l'intento di offrire un *monasticon* abruzzese-molisano³⁰, nella scheda relativa a S. Liberatore incredibilmente non presenta alcuna indicazione circa le fonti documentarie, così abbondanti, presenti a Montecassino³¹, il cui rilievo per un recupero delle «tracce di una storia secolare delle terre d'Abruzzo» è invece ben rimarcato in quello stesso 1988 dal Pellegrini³², e sarà ancor più manifesto quando appariranno i due imminenti volumi con l'edizione delle più antiche e i registi di tutte le altre carte del fondo di S. Liberatore conservato nell'archivio di Montecassino³³, che per l'età medievale raggiunge il numero di 422

unità archivistiche, e per l'età moderna quello di 379, per un totale di 801 unità, cui sono da aggiungere le cartelle I-IX facenti parte della serie "Atti della giurisdizione ecclesiastica".

A partire poi dallo stesso anno 1988 Laurent Feller offre una serie di contributi sul territorio, l'economia e la società abruzzesi tra IX e XII secolo, in cui trova speciale rilievo lo stesso S. Liberatore con la sua documentazione, in relazione al potere dell'aristocrazia locale³⁴ o all'inquadramento religioso del territorio circostante, che non a caso subì anche in certa misura l'influsso di s. Aldemario di Bucchianico, monaco cassinese dimorante per un certo tempo, intorno all'ultimo decennio del secolo X, proprio nella dipendenza della Maiella³⁵, da lui spiritualmente rivitalizzata nel contesto della rinascita economica di quegli anni. Tra gli altri interventi dello studioso francese si segnala quello dedicato alle fonti per una storia dell'Abruzzo nell'alto medioevo, ov'egli sottolinea per l'appunto, in riferimento a S. Liberatore, il ruolo preponderante assunto da Montecassino nella regione rispetto agli altri due grandi monasteri centro-meridionali di Farfa e di S. Vincenzo al Volturno³⁶. Tutto questo complesso di ricerche è poi confluito in un volume di grande interesse intitolato *Les Abruzzes médiévales. Territoire, économie et société en Italie centrale du IX^e au XII^e siècle*, ove in un quadro regionale complessivo si affrontano le problematiche socio-economiche legate a S. Liberatore³⁷ ed emergono con ampiezza di riferimenti documentari le linee di formazione ed espansione di grandi patrimoni monastici, il più importante dei quali per estensione resta quello cassinese. È la più aggiornata dimostrazione di quanto fosse vero quel che scriveva Ignazio Silone con intuizione di scrittore non meno acuta della riflessione di uno storico, più di cinquant'anni fa: «Non erano nelle dimore dei vassalli, ma nei conventi, i centri effettivi della storia abruzzese; erano in S. Clemente a Casauria, S. Bartolomeo di Carpineto, S. Maria di Picciano, S. Giovanni in Venere, S. Liberatore della Maiella, e anche in Montecassino, benché fuori della regione»³⁸. I documenti dell'archivio cassinese, nel loro riflettere il progressivo radicamento di Montecassino in Abruzzo, ne sono la più palese conferma.

2. *Le sottoscrizioni autografe (anni 935-1000)*

a) *Il senso di una ricerca*

Nell'Introduzione a "*Scriptores in urbibus*", Armando Petrucci e Carlo Romeo delineando il senso dei loro contributi allo studio dell'alfabetismo e della cultura scritta nell'Italia altomedievale, notano come il ricorso ad «un tipo di fonte finora non sufficientemente valutata: le sottoscrizioni autografe di autori dell'azione giuridica e soprattutto di giudici e di testimoni nei documenti privati e nei giudizi pubblici», possa costituire uno strumento e un metodo di interpretazione, finora negletto, che «oltre a rivelare il ruolo dei gruppi dominanti laici nell'uso dello scritto documentario, si sforza di valutare in modo più articolato di quanto non si sia fatto finora le differenti funzioni di uso della scrittura e i modi differenziati della produzione di testimonianze

scritte in uso in Italia fra VIII e XI secolo»³⁹. Sia che si tratti di documenti privati sia che si tratti di *notitiae iudicati*, un tale metodo di analisi è dunque abbastanza recente⁴⁰, se si consideri che i primi contributi cominciano a datare tra la fine degli anni '70 e il successivo decennio del secolo scorso⁴¹

Pertanto anche nel caso dei documenti più antichi del monastero abruzzese di S. Liberatore, datati tra l'868 e il 1000, la ricerca analitica circa i sottoscrittori che vi compaiono è finalizzata a rilevare un ulteriore segmento dell'*iter* di alfabetizzazione oltre che dell'impiego della scrittura in quell'ambito territoriale oltre che culturale dell'Italia dell'altomedioevo che fu l'Abruzzo, specialmente nel versante adriatico.

Complessivamente dei primi trentatré documenti del fondo archivistico di S. Liberatore sottoposti ad analisi (doc. nr 1-33), escluso il nr 1 ([798] febbraio 12, Pavia: falsificazione in forma di copia semplice, databile alla metà del sec. XII), e con l'eccezione dei nr 2 (868: copia semplice del sec. XI), 5 (938 maggio [1-14], Chieti: copia semplice del sec. XI) e 19 (993 gennaio, Chieti: originale), tutti, in forma di originale, presentano sottoscrizioni autografe, che permettono di identificare 87 scriventi — alcuni dei quali intervengono in più documenti da due a quattro volte, con funzione di autore dell'atto (= A) e/o di copresidente di tribunale (= C), di presente in un giudizio pubblico (= P), di testimone (= T) —, con l'avvertenza fin d'ora, in seguito meglio esplicitata, che nel caso dei doc. nr 4, 8, 12, 29, 33, l'ambito di provenienza o di appartenenza dei sottoscrittori (14 ecclesiastici e 2 laici) a noi noto è quello di Montecassino o della Longobardia meridionale, e non il territorio propriamente abruzzese, senza che tuttavia questo particolare, pur notevole, determini conseguenze rilevanti nei risultati finali dell'analisi grafica qui condotta:

Adelberto, doc. nr 9, 17 (A/P)
Aligernus abbas, doc. nr 8, 12 (A)
Atto comes, doc. nr 17, 21 (C/A)
Atzo, doc. nr 9, 17, 23 (T/P/A)
Berteramo, doc. nr 28, 31 (T)
Deudato (notarius et iudice), doc. nr 24-26, 32 (T)
Elperimo, doc. nr 18, 29 (T)
Elperimo, doc. nr 28, 31 (A/T)
Iohannes monachus et prepositus, doc. nr 29 / *Iohannes abbas* <Giov. III>, doc. nr 33 (T/A)
Lupo iudice, doc. nr 17-18 (P/T)
Pontius presbiter et monachus, doc. nr 29, 33 (T)
Tedbaldo, doc. nr 10, 17 (T/P)
Tresidio comes, doc. nr 15, 20 (C/A)
Tresidio, doc. nr 28, 31 (A/T)

Di tali sottoscrittori gli ecclesiastici sono 18, i laici 69 (è dubbia l'identità di *Cipr[...]* che funge da testimone nel doc. nr 14). I primi vanno dal grado gerarchico di diacono a quello di presbitero; in particolare si registrano 3 presbiteri (doc. nr 3), dei quali uno con il titolo aggiunto di primicerio ed un altro con quello di arcipresbitero; 3 abati (doc. nr 8, 12, 29, 33); 6 presbiteri e monaci (doc. nr 8, 12, 29, 33); 1 diacono e monaco (doc. nr 29); 1 monaco e

preposito che si identifica con uno dei tre abati sopra menzionati (doc. nr 29); 1 monaco e decano (doc. nr 12); 2 monaci (doc. nr 33); 1 preposito, anch’egli senz’altra specificazione (doc. nr 8); un chierico (doc. nr 14). Dei laici invece, includendo in quest’ultimo rilievo anche le quattro sottoscrizioni in origine autografe del doc. nr 5 (copia), la maggior parte non appare qualificata da una specifica categoria professionale di appartenenza; si distinguono in particolare 6 giudici (doc. nr 4, 16-18, 20, 27); altri 2 giudici con l’aggiunta della qualifica di notaio (doc. nr 13, 32); 3 conti (doc. nr 15, 17, 20-21); 1 gastaldo (doc. nr 5); 1 scabino (doc. nr 17).

b) *Numero di sottoscrittori*

Circa il numero di sottoscrizioni presenti in ciascuno dei documenti qui analizzati, si va da un minimo di 2 (doc. nr 4) ad un massimo di 10 sottoscrittori (doc. nr 17).

c) *Struttura formulare delle sottoscrizioni*

Circa la struttura della formula di sottoscrizione⁴² occorre dire che manca in tutti i casi la qualifica di identificabilità espressa mediante il patronimico o il luogo di provenienza, mentre, come già sopra rilevato, appare talvolta espressa la qualifica mediante l’ufficio esercitato dai relativi sottoscrittori.

Circa le componenti fondamentali di tale formula autografa, si può rilevare quanto segue:

- *signum crucis*: oltre ad una semplice esecuzione del segno, si registrano molti casi di personalizzazione, più o meno perfetta, del segno stesso. L’analisi è stata effettuata su un totale di 145 *signa crucis*, in realtà 130 – se si escludono quelli presenti nelle copie trãdite nei doc. nr 2 e 5, oltre che naturalmente i 3 scomparsi per erosione della membrana (doc. nr 16, 24), e se si conteggiano per una sola unità le quattro coppie di *signa crucis* che nei doc. nr 7, 18, 27-28 precedono il *signum manus* relativo a due soggetti –, con il risultato che i *signa crucis* personalizzati rilevabili in ventuno documenti (nr 3, 7-8, 10-13, 15, 17-18, 20-22, 25-31, 33) raggiungono il numero complessivo di 52 (43 croci potenziate, 5 uncinata, 3 pomellate, 1 decussata);

- il nome: nella maggior parte dei casi è preceduto dall’*ego*, a meno che non ricorra la formula abbreviata *ibi fui*, come nel caso dei 5 sottoscrittori del doc. nr 15; nondimeno nel nr 17, pur registrandosi ancora tale formula, su 10 scriventi due premettono l’*ego* al nome; solo in alcuni rari casi, laddove la formula consueta lo richiederebbe, la componente onomastica appare priva del pronome, come nei doc. nr 21: «Atto comes»; 22: «Raineri»; 27: «Sansoni»; 29: «Aczo diaconus et monachus». Si registra infine talvolta l’aggiunta al nome della qualifica di identificabilità, determinata dall’ufficio esercitato dal sottoscrittore;

- qualifica di testimonianza o di sottoscrizione: tale componente dal punto di vista formale si presenta nel modo che segue:

- la formula relativa agli autori del negozio, qualora appongano in calce la propria firma autografa – sempre in testa a tutte le altre sottoscrizioni o,

eventualmente, ai *signa manus* —, è del tipo: «in ac cartula a me facta manu mea subscripsi» (doc. nr 6.), e ricorre in 9 casi (doc. nr 3, 6, 9, 20-23, 28, 30-31), con una particolare variante riscontrabile nel doc. nr 3, in cui 3 sottoscrittori: «Amedeus presbiter», «Ursus archipresbiter» e «Adelfredus presbiter» al *subscripsi* preferiscono «scripsi testis», fondendo così in un unico sintagma qualifica testimoniale e intervento di scrittura; altre varianti non toccano il nucleo della formula se non in quel che concerne la nomenclatura dei documenti, che oltre al termine *cartula* — non è mai presente *carta* — comprende pure quelli di *precaria*, *cambium*, *convenientia*;

- il modo più ricorrente (doc. nr 3, 6-7, 9-11, 13, 16, 18, 20-22, 24, 26-28, 30-32) per qualificare la sottoscrizione dei testimoni è costituito dalla formula-tipo «rogatus a suprascripto manu mea subscripsi» (doc. nr 11), con le due varianti presenti nel doc. nr 18: «rogatus a suprascripti et interfui manu mea subscripsi» e 27: «[i]n ac [c]onbenie[n]tia rogatus manu mea subscripsi» dove la peculiarità, per quest'ultima in particolare, è costituita dall'indicazione della tipologia negoziale, come nella formula relativa all'autore del negozio;

- la formula abbreviata appare sotto una molteplice forma:

- con il richiamo al testo del documento: «ego qui supra», essa è rilevabile nei doc. nr 4, 8, 29, 33, e riguarda il solo autore dell'atto giuridico, ad eccezione del nr 4, la cui natura giuridica di *memoratorium* giustifica la mancanza di sottoscrizione da parte dell'autore e la presenza di quella del solo giudice, seguita da quella di un testimone, entrambe garanzia di credibilità del documento stesso⁴³;

- altro tipo di formula breve (doc. nr 4, 8, 12, 29, 33) è quella nella quale al pronome segue il nome ed eventualmente la qualifica di identificabilità determinata dall'attività esercitata, come, ad esempio: «Ego Leo prepositus» (doc. nr 8);

- un terzo, più raro tipo (doc. nr 15, 17) è rappresentato dal sintagma *ibi fui* o *ibi fuit* preceduto dal nome senza pronome, accompagnato o meno dalla qualifica di identificabilità: «Cono ibi fui» (doc. nr 15);

- nell'unico documento del secolo IX, pervenutoci in copia (doc. nr 2), le 3 sottoscrizioni che in origine dovevano essere autografe — di una di esse ci è ignoto lo scrivente —, al pronome fanno seguire il nome accompagnato da *rogatus*: «Ego Dominico rogatus»;

- una quinta forma ricorrente una sola volta è quella che si riscontra nel doc. nr 17, con la sequenza di pronome, nome, qualifica funzionale e sintagma *ibi fui*: «Ego Aldo scavino ibi fui»;

- infine al nr 29 appare per due volte la formula costituita dal pronome, seguito dal nome e da una conclusione caratterizzata in particolare dall'esplicito riferimento al negozio oggetto di documentazione: «in ac commutacio interfui missus».

d) *Confronto tra sottoscrizioni autografe e signa manus*

Circa infine il rapporto tra sottoscrizioni autografe e *signa manus*, considerando che i due soli documenti traditi in copia (nr 2 e 5) offrono 1 *signum*

manus e 7 sottoscrizioni autografe (in origine), si può concludere che su un totale complessivo di 145 interventi (151 se si considerano gli esempi nei quali il *signum* vale per due [doc. nr 7, 18, 27-28] e in un caso [doc. nr 16] per tre soggetti), 111 sono le sottoscrizioni autografe, di cui 104 effettivamente giunte fino a noi attraverso originali, mentre 34 (40) sono i *signa manus* presenti. Questi ultimi appaiono nei doc. nr 2, 7, 10-11, 13-14, 16, 18-19, 23-29, 31-32, i quali, a differenza delle fonti documentarie salernitane del secolo IX analizzate da Petrucci e Romeo, rivelano come il ricorso ad essi specialmente da parte degli autori del negozio ma anche dei consenzienti persista lungo tutto il secolo X, mentre a Salerno la ben più abbondante documentazione relativa al secolo precedente sembra indicare un più deciso passaggio dal *signum manus* alla sottoscrizione autografa. Nei nostri documenti si registrano 13 casi (doc. nr 2, 7, 10-11, 13, 16, 18-19, 24-27, 32) nei quali tra l'868 e il 999 l'autore o gli autori dell'atto giuridico ricorrono al *signum*; in altri due esemplari (nr 28 e 31) poi rispettivamente 2 su 7 e 1 su 2 autori adoperano il *signum*. Laddove invece si rilevano insieme *signa manus* e sottoscrizioni autografe da parte di coloro che intervengono nell'atto come testimoni, il quadro scaturito dall'analisi delle carte è il seguente:

Rapporto tra signa manus e sottoscrizioni autografe dei soli testimoni

Doc. nr 14

988 dicembre, «in Aprutio».

Signum manus: 1; sottoscrizioni autografe: 2

Doc. nr 19

993 gennaio, Chieti.

Signa manus: 3; sottoscrizioni autografe: nessuna

Doc. nr 23

995 aprile 11, «in Aprutio».

Signa manus: 3; sottoscrizioni autografe: nessuna

Doc. nr 24

996 febbraio 16, Penne.

Signa manus: 2; sottoscrizioni autografe: 1

Doc. nr 25

996 febbraio 17, Penne.

Signa manus: 2; sottoscrizioni autografe: 1

Doc. nr 26

996 febbraio 17, Penne.

Signa manus: 2; sottoscrizioni autografe: 1

Doc. nr 28

997 agosto, «in Apruptio».

Signa manus: 1; sottoscrizioni autografe: 2

Doc. nr 29

997 agosto, Penne.

Signa manus: 2; sottoscrizioni autografe: 5

Doc. nr 32

999 agosto, Penne.

Signa manus: 2; sottoscrizioni autografe: 1

Così schematizzato il fenomeno dei *signa manus* nei documenti di S. Liberatore rogati tra la seconda metà del secolo IX e l'intero corso del secolo successivo sembra rivelare non una tendenziale scomparsa degli stessi *signa*, di quelli riservati all'autore del negozio come di quelli usati dai testimoni (rispettivamente presenti in quindici e in nove documenti), ma piuttosto, almeno apparentemente, il persistere di una fascia di soggetti non sufficientemente alfabetizzati; d'altra parte occorre pure sottolineare come su 32 documenti (30 originali e 2 copie), ben 14 datati tra il 935 e il 1000 (doc. nr 3-6, 8-9, 12, 15, 17, 20-22, 30, 33) contengano solo sottoscrizioni autografe tanto dell'autore quanto dei testimoni, mentre nei restanti 18, datati tra l'868 e il 999, in un unico caso (doc. nr 19, del gennaio 993) autore e testimoni ricorrono ai *signa manus*, mentre in tutti gli altri non mancano mai sottoscrizioni autografe, preponderanti in ben 12 di essi (doc. nr 2, 7, 10-11, 13, 14, 16, 18, 27-29, 31).

e) *Sottoscrittori dei documenti, funzione, scritture e livelli grafici*

Doc. nr 3 (tav. I)

935 giugno 30, Bucchianico.

• *A m e d e u s p r e s b i t e r e t p r i m i c h e r e u s* (croce potenziata)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *ductus* alquanto posato; aste poco slanciate; *a* di tipo onciale; nesso *ct* innalzato.

• *U r s u s a r c h i p r e s b i t e r* (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: aste clavate; *e* con occhiello elevato; *a* di tipo onciale; *t* finale con occhiello a sinistra, simile al tipo beneventano; legamento *ri*.

• *A d e l f r e d u s p r e s b i t e r*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: aste clavate; *a* di tipo onciale.

• *A t r o a l d o*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, simile al tipo beneventano.

Doc. nr 4 (tav. II)

936 luglio.

• *A r e c h i s i i u d e x*

Funzione: giudice.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale con il tratteggio “disegnato”.

Caratteristiche: modulo spiccatamente ingrandito; *a* nella forma aperta; *d* di tipo onciale con il tratto obliquo che tende ad innalzarsi quasi ad angolo retto.

• *A d e l p e r t o*

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale con il tratteggio “disegnato”.

Caratteristiche: modulo spiccatamente ingrandito; alcune lettere appaiono un po’ schiacciate sul rigo, in particolare la *a* nella forma aperta; *d* di tipo onciale.

Doc. nr 6 (tav. III)

950 marzo 19, «in Aprutio».

• *R a i n b a l d u s*

Funzione: autore dell’atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

Caratteristiche: *l* derivata dal sistema grafico capitale; *a* di tipo onciale; aste clavate.

• *G i s o*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* di tipo onciale con il tratto di destra in misura ridotta obliquo; *b*, *l*, *d* con le aste che terminano in alto lievemente uncinata verso sinistra.

• *R a i n b a l d o*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra un po' elevato, quasi a *c*; *r* lunga al di sotto del rigo, simile al tipo beneventano.

• *A n d r e a*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa; aste clavate.

Doc. nr 7 (tav. IV)

951 maggio, Chieti.

• *S i g n a m a n u s (I o h a n n e s , D o m i n i c o)*

Funzione: autori dell'atto.

• *I o h a n n e s*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

• *B e n e d i c t o*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

• *G o d a l d o* (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

Caratteristiche: *d* con l'asta che termina in alto lievemente uncinata verso destra.

Doc. nr 8 (tav. V)

965 ottobre, Chieti.

• *A l i g e r n u s a b b a s* (vedi doc. nr 12)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: presenza di elementi artificiosi e personali; *a* con occhiello a triangolo; *e* di tipo onciale; *g* con tratto discendente a zig-zag; *s* con terminazione in alto a riccio.

• *L e o p r e p o s i t u s*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

Caratteristiche: *l* derivata dal sistema grafico capitale.

• *M a r t i n u s p r e s b i t e r e t m o n a c h u s* (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: modulo alquanto piccolo; *r* in duplice forma: sul rigo e discendente sotto il rigo.

• I o h a n n e s p r e s b i t e r e t m o n a c h u s

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: modulo medio.

• I a q u i n t u s p r e s b i t e r e t m o n a c h u s

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: modulo medio.

Doc. nr 9 (tav. VI)

966 novembre, «in Aprutio».

• A d e l b e r t o (vedi doc. nr 17)

Funzione: autore dell’atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

Caratteristiche: *c* crestata.

• G i s o

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• A t z o (vedi doc. nr 17, 23)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• I o h a n n e s

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale

Doc. nr 10 (tav. VII)

968, «Abenanu» (Teramo).

• *S i g n a m a n u s* (*G i s o n i*, *G i s o l f i*)

Funzione: autori dell’atto (*carta precariae* sotto la cui forma è trasmessa una *notitia iudicati*).

• T e u d e r a d o

Funzione: autore dell’atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

• T e d m a r i (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

• **R a i n e r i** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

• **T e d b a l d o** (croce potenziata) (vedi doc. nr 17)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

Doc. nr 11 (tav. VIII)

972 maggio, Chieti.

• **S i g n u m m a n u s (L u p o n i)**

Funzione: autore dell'atto.

• **I o h a n n e s** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale

Caratteristiche: un vezzo è costituito dal nesso tra *e* e *g* di *Ego*.

• **M a u r o** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale

• **R a c f i s i** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale

Caratteristiche: *f* derivata dal sistema grafico capitale.

Doc. nr 12 (tav. IX)

983 febbraio, Chieti.

• **A l i g e r n u s a b b a s** (vedi doc. nr 8)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: elementi artificiosi e personali: *a* con occhiello a triangolo, *e* di tipo onciale, *g* con tratto discendente a zig-zag, *s* con terminazione in alto a riccio.

• **I o h a n n e s m o n a c h u s e t d e c a n u s** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: libraria.

• **I u s t i n u s p r e s b i t e r e t m o n a c h u s**

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: libraria.

• *G r i m u a l d u s p r e s b i t e r e t m o n a c h u s*

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

Doc. nr 13 (tav. X)

984 giugno, «in Aprutio».

• *S i g n u m m a n u s (A l b e n i)*

Funzione: autore dell’atto.

• *G i s o*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• *A t t o* (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

• *S i e f r e d e i u d i c e e t n o t a r i u s .*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Doc. nr 14 (tav. XI)

988 dicembre, «in Aprutio».

• [*T r a s m u n d o c l e r i c u s*]

Funzione: autore dell’atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

• *C i p r [...] (?)*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

• *S i g n u m m a n u s ([...]jerti)*

Funzione: testimone.

Doc. nr 15 (tav. XII)

989 maggio, Bucchianico.

• [*T r e] s i d i o c o m e s* (vedi doc. nr 20)

Funzione: presidente del tribunale.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• *C o n o*

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• **P h a r o l f o** (croce potenziata)

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

• **A i f r e d o** (croce potenziata)

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• **I l d e b r a n d o** (croce parzialmente uncinata)

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

Doc. nr 16 (tav. XIII)

989 ottobre, Chieti.

• *S i g n a m a n u s* (*G i c t i o n i*, *D o d a t i*, *F r a n c o n i*)

Funzione: autori dell'atto.

• **C o n o**

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, simile al tipo beneventano.

• **A c z o i u d i c e**

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola, con diversi elementi della beneventana.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*; *t* con occhiello a sinistra ed *e* con occhiello elevato, entrambi simili al tipo beneventano.

• **D o d a t o**

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, simile al tipo beneventano.

Doc. nr 17 (tav. XIV)

990 giugno, Bozzino.

• **A t t o c o m e s** (croce uncinata) (vedi doc. nr 21)

Funzione: copresidente del tribunale.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base dal tratteggio “disegnato”.

• **A t t o c o m e s** (croce uncinata)

Funzione: copresidente del tribunale.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

• **R o c z o i u d i c e**

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• **A l d o s c a v i n o**

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• **L u p o i u d i c e** (vedi doc. nr 18)

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• **T e u t o**

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

• **T e d b a l d o** (croce potenziata) (vedi doc. nr 10)

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

• **G i s o**

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

• **A d e l b e r t o** (vedi doc. nr 9)

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

Caratteristiche: c cretata.

• **A t z o** (vedi doc. nr 9, 23)

Funzione: presente al giudizio.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Doc. nr 18 (tav. XV)

990 luglio, Penne.

• *S i g n a m a n u s* (*T e t m a r i, A d a m m i*)

Funzione: autori dell’atto.

• **I o s e p p e**

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

• **E l p e r i m o** (croce pomellata) (vedi doc. nr 29)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

• **L u p o i u d i c e** (croce potenziata) (vedi doc. nr 17)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale

Doc. nr 20 (tav. XVI)

993 agosto.

• **T r e s i d i o c o m e s** (croce potenziata) (vedi doc. nr 15)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, simile al tipo beneventano.

• **A l v e n i** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, simile al tipo beneventano.

• **I o h a n n e s** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

• **A t t o i u d i c e** (croce pomellata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

Doc. nr 21 (tav. XVII)

994 maggio, Penne.

• **A t t o c o m e s** (croce uncinata) (vedi doc. nr 17)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base dal tratteggio "disegnato".

• **V u i d o** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, simile

al tipo beneventano.

• **B e r a r d o** (croce uncinata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

• **A c z z o**

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

Doc. nr 22 (tav. XVIII)

994 dicembre 4.

• **G i s o** (croce potenziata)

Funzione: autore dell’atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

• **R a i n e r i** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, simile al tipo beneventano.

• **V u a l s e r i**

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

• **A d e n o l f o** (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, simile al tipo beneventano.

Doc. nr 23 (tav. XIX)

995 aprile 11, «in Aprutio».

• **A t z o** (vedi doc. nr 9, 17)

Funzione: autore dell’atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• **S i g n u m m a n u s (A z c z o n i)**

Funzione: testimone.

• **S i g n u m m a n u s (P e t r i)**

Funzione: testimone.

• **S i g n u m m a n u s (D o m i n i c i)**

Funzione: testimone.

Doc. nr 24 (tav. XX)

996 febbraio 16, Penne.

- *Signum manus (Giselberti)*

Funzione: autore dell'atto.

- *Signum manus (Leoni)*

Funzione: testimone.

- *Deudato* (vedi doc. nr 25-26, 32)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola, con elementi che si ispirano al modello della beneventana.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, ed *e* con occhiello elevato, simili al tipo beneventano.

- *Signum manus ([...]oni)*

Funzione: testimone.

Doc. nr 25 (tav. XXI)

996 febbraio 17, Penne.

- *Signum manus (Giselberti)*

Funzione: autore dell'atto.

- *Deudato* ^(croce potenziata) (vedi doc. nr 24, 26, 32)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola, con elementi che si ispirano al modello della beneventana.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, ed *e* con occhiello elevato, simili al tipo beneventano.

- *Signum manus (Leoni)*

Funzione: testimone.

- *Signum manus (Iohanni)*

Funzione: testimone.

Doc. nr 26 (tav. XXII)

996 febbraio 17, Penne.

- *Signum manus (Giselberti)*

Funzione: autore dell'atto.

- *Deudato* ^(croce potenziata) (vedi doc. nr 24-25, 32)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola, con elementi che si ispirano al modello della beneventana.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: *a* nella forma chiusa con il tratto di destra a *c*, ed *e* con occhiello elevato, simili al tipo beneventano.

- *Signum manus (Leoni)*

Funzione: testimone.

- *Signum manus (Iohanni)*
Funzione: testimone.

Doc. nr 27 (tav. XXIII)

997 agosto, «in Apruptio».

- *Signa manus (Transarici, Ardingi)*
Funzione: autori dell'atto.

- *Sansonni* (croce decussata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

- *Ihannes iudice*

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

Doc. nr 28 (tav. XXIV)

997 agosto, «in Apruptio».

- *Elperimo* (croce potenziata) (vedi doc. nr 31)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

- *Tresidio* (croce potenziata) (vedi doc. nr 31)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

- *Tetmari*

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

- *Iohanni* (croce potenziata)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

- *Tetbaldo* (croce potenziata)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

- *Signa manus (Raineri, Alberii)*

Funzione: autori dell'atto.

- *Signum manus (Teuczoni)*

Funzione: testimone.

- *Lupo* (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

• *B e r t e r a m o* (vedi doc. nr 31)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: tra l'elementare di base e l'usuale.

Doc. nr 29 (tav. XXV)

997 agosto, Penne.

• *I o h a n n e s a b b a s* (croce potenziata)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

• *I o h a n n e s m o n a c h u s e t p r e p o s i t u s* (croce potenziata)

(vedi doc. nr 33)

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

• *E l p e r i m o* (croce pomellata) (vedi doc. nr 18)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

• *P o n t i u s p r e s b i t e r e t m o n a c h u s* (croce potenziata) (vedi doc. nr 33).

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

• *R o c c o* (croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: usuale.

• *A c z o d i a c o n u s e t m o n a c h u s*

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

• *S i g n u m m a n u s (L u p o n i)*

Funzione: testimone.

• *S i g n u m m a n u s (I l d e b r a n d i)*

Funzione: testimone.

Doc. nr 30 (tav. XXVI)

997 agosto, «in Apruptio».

• *L u p o* (croce potenziata)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: minuscola.

Livello grafico: elementare di base.

- **A i f r e d o**
Funzione: autore dell’atto.
Scrittura: minuscola.
Livello grafico: usuale.
- **S i e f r e d o** (croce potenziata)
Funzione: testimone.
Scrittura: minuscola.
Livello grafico: usuale.
- **I l d e b r a n d o** (croce potenziata)
Funzione: testimone.
Scrittura: minuscola.
Livello grafico: usuale.
- **G i s o** (croce potenziata)
Funzione: testimone.
Scrittura: minuscola.
Livello grafico: elementare di base.

Doc. nr 31 (tav. XXVII)
997 agosto, «in Apruptio».

- **G i s o**
Funzione: autore dell’atto.
Scrittura: minuscola.
Livello grafico: elementare di base.
- *S i g n u m m a n u s (L u p o n i)*
Funzione: autore dell’atto.
- **E l p e r i m o** (croce potenziata) (vedi doc. nr 28)
Funzione: testimone.
Scrittura: minuscola.
Livello grafico: usuale.
- **B e r t e r a m o** (vedi doc. nr 28)
Funzione: testimone.
Scrittura: minuscola.
Livello grafico: tra l’elementare di base e l’usuale.
- **T r e s i d i o** (croce potenziata) (vedi doc. nr 28)
Funzione: testimone.
Scrittura: minuscola.
Livello grafico: elementare di base.

Doc. nr 32 (tav. XXVIII)
999 agosto, Penne.

- *S i g n u m m a n u s (A n d r e e I n f a n t u l o)*
Funzione: autore dell’atto.
- **D e u d a t o n o t a r i u s e t i u d i c e** (vedi doc. nr 24-26)
Funzione: testimone.
Scrittura: minuscola, con elementi che si ispirano al modello della

beneventana.

Livello grafico: usuale.

Caratteristiche: a nella forma chiusa con il tratto di destra a c, ed e con occhiello elevato, simili al tipo beneventano.

• *Signum manus (Dodoni)*

Funzione: testimone.

• *Signum manus (Iohanni)*

Funzione: testimone.

Doc. nr 33 (tav. XXIX)

1000 febbraio, Penne.

• *Iohannes abbas* ^(croce potenziata) (vedi doc. nr 29: *Iohannes monachus et prepositus*)

Funzione: autore dell'atto.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

• *Perto monachus*

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

• *Pontius presbiter et monachus* ^(croce potenziata) (vedi doc. nr 29)

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

• *Ursus monachus* ^(croce potenziata)

Funzione: testimone.

Scrittura: beneventana.

Livello grafico: usuale.

6. Risultati dell'analisi

In conclusione possono così schematizzarsi i risultati conseguiti nell'analisi della scrittura: appare chiaro che le scritture adoperate dai sottoscrittori si dividono in due differenti categorie, una, quella prevalente (69 scriventi), che adotta forme riconducibili alla minuscola non tipizzata, lo schema grafico di uso più comune anche da parte degli scriventi meno alfabetizzati, in quanto oggetto di insegnamento a livello elementare; l'altra (18 scriventi), che ricorre ad una tipologia beneventana, spesso con marcate influenze derivanti dalla sua stilizzazione libraria, benché, come si è già sopra avvertito, nel caso dei doc. nr 4, 8, 12, 29, 33, l'identità dei sottoscrittori quali monaci di Montecassino o laici legati all'*entourage* cassinese ne neutralizzi alquanto la portata ai fini della presente ricerca, il cui orizzonte geo-culturale è quello abruzzese.

Occorre pertanto definire su un duplice livello i risultati di questo studio, avendo sempre presente lo stato degli scriventi (laici o ecclesiastici): il primo

che abbraccia l'intera gamma delle sottoscrizioni, distinguendole per tipologia di scrittura, il secondo che privilegia il criterio della più probabile appartenenza geografica e culturale degli scriventi stessi.

- Se si considera che tra tutti i sottoscrittori di cui ci sono pervenute testimonianze autografe in originale quelli di rango ecclesiastico sono 18, mentre i laici, in gran parte non ascrivibili ad una specifica categoria professionale, sono 69 (è incerto lo *status* di laico o di ecclesiastico del testimone *Cipr[...]* nel doc. nr 14), si può così schematizzare la cultura grafica degli uni e degli altri:

PROSPETTO A

Beneventana (doc. nr 4, 8, 11-13, 15, 29, 33)

18 scriventi

- 12 ecclesiastici (tutti appartenenti a Montecassino o di ambito cassinese: abati, monaci e prepositi, monaci presbiteri, monaci diaconi, monaci) e 6 laici;

20 sottoscrizioni

- ecclesiastici: 12 sottoscrizioni in usuale, con lievi o più marcate influenze della stilizzazione libraria – nei doc. nr 29 e 33 *Iohannes* prima quale *monachus et prepositus* poi quale *abbas* <Giov. III>, e *Pontius presbiter et monachus* sottoscrivono una prima e una seconda volta; 2 in una beneventana decisamente libraria;

- laici: 6 sottoscrizioni in usuale.

Minuscola (doc. nr 3, 6-18, 20-32)

69 scriventi

- 6 ecclesiastici e 63 laici;

84 sottoscrizioni

- ecclesiastici: 1 sottoscrizione in elementare di base (preposito di Montecassino); 1 tra l'elementare di base e l'usuale (chierico); 5 sottoscrizioni in usuale (un abate di Montecassino e tre presbiteri) – nei doc. nr 8, 12 *Aligernus abbas* sottoscrive una prima e una seconda volta;

- laici: 18 sottoscrizioni in elementare di base – nei doc. nr 17 e 21, 18 e 29, 28 e 31, rispettivamente *Atto comes*, *Elperimo* e *Tresidio* sottoscrivono una prima e una seconda volta; 26 sottoscrizioni tra l'elementare di base e l'usuale – nel doc. nr 14 è incerto se lo scrivente *Cipr[...]* sia un laico; nei doc. nr 9 e 17, 10 e 17, 28 e 31, rispettivamente *Adelberto*, *Tedbaldo* e *Berteramo* sottoscrivono una prima e una seconda volta; infine 33 interventi in usuale – nei doc. nr 9, 17 e 23, 15 e 20, 17-18, 18 e 29, 24-26 e 32, rispettivamente *Atzo*, *Tresidio comes*, *Lupo iudice*, *Elperimo* e *Deudato* (notarius et iudice) sottoscrivono più volte, da due fino a quattro interventi.

- Se invece il criterio di giudizio è la relazione dei sottoscrittori con il territorio, mentre gli scriventi ecclesiastici e laici di area cassinese e della Longobardia meridionale sono 16 con un totale di 19 sottoscrizioni (tre scriventi sottoscrivono una prima e una seconda volta), quelli di area abruzzese

raggiungono la cifra complessiva di 71 soggetti, cui corrispondono 85 sottoscrizioni (nove scriventi intervengono per due volte, altri due rispettivamente per tre e quattro volte). Entro quest'ultimo orizzonte il confronto tra sottoscrittori che firmano in modo autografo e sottoscrittori identificati dal solo segno di croce (*signa manus*), lascerebbe dedurre in ogni caso per l'Abruzzo un'elevata percentuale di alfabetismo, con 71 scriventi e 34 (40) *signa manus*. Stando ad una lettura che privilegia l'aspetto formale e la qualità delle attestazioni grafiche limitate nel nostro caso alle sole sottoscrizioni autografe, si può certamente confermare che in Abruzzo nel secolo X, così come a Lucca⁴⁴ e a Salerno⁴⁵ nel secolo IX, o a Roma tra X e XI secolo⁴⁶, si preferiva ricorrere a testimoni capaci di sottoscrivere di propria mano, piuttosto che a sottoscrittori analfabeti o abili ad apporre il solo *signum crucis*, il che conferma in ogni caso l'esistenza di un buon numero di laici alfabetizzati nell'Abruzzo adriatico altomedievale. Considerando inoltre che l'elementare di base è la scrittura di uso comune da parte dei semianalfabeti, mentre l'usuale, sia che si tratti dell'uso di minuscola non tipizzata sia della beneventana, è la scrittura adoperata dagli alfabetizzati colti, sembra di poter concludere che i nostri documenti rivelano un quadro di scriventi dell'area abruzzese, tra i quali coloro che hanno superato la soglia dell'insegnamento grafico elementare sono in numero maggiore rispetto a quelli rimasti al grado iniziale, in un rapporto di 32 (usuale) a 15 (elementare di base), con l'aggiunta di altri 24 scriventi che ho collocato ad un livello più o meno evoluto (tra l'elementare di base e l'usuale). Dei citati 32 soggetti che adoperano l'usuale solo 4 (scriventi laici) si servono della tipologia beneventana, mentre i rimanenti 28 (solo 3 scriventi ecclesiastici) si collocano nell'area della minuscola. È chiaro, come si può verificare nel prospetto successivo, che da quest'ultimo computo restano esclusi quegli scriventi di cui non si conoscono che i legami con Montecassino e il suo immediato ambito geo-politico-culturale: per la minuscola l'abate Aligerno (usuale) e Leone preposito cassinese (elementare di base), e per la beneventana i 10 sottoscrittori (abati, prepositi e monaci di Montecassino) in usuale, i 2 (anch'essi monaci cassinesi) in una manifesta libraria, e gli altri 2 scriventi laici in usuale (doc. nr 4).

PROSPETTO B

Scriventi di area cassinese o della Longobardia meridionale (doc. nr 4, 8, 12, 29, 33) 16 scriventi

- 14 ecclesiastici e 2 laici;

19 sottoscrizioni

- ecclesiastici: 12 sottoscrizioni in beneventana usuale, con lievi o più marcate influenze della stilizzazione libraria (per i due casi di scriventi con più di un intervento autografo, cf *supra* Prospetto A: sottoscrizioni di ecclesiastici in beneventana); 2 in una beneventana decisamente libraria; 1 in minuscola elementare; 2 in minuscola usuale (entrambe di *Aligernus abbas*, cf. *supra* Prospetto A: sottoscrizioni di ecclesiastici in minuscola);

- laici: 2 sottoscrizioni in beneventana usuale.

Scriventi di area abruzzese (doc. nr 3, 6-7, 9-11, 13-18, 20-32)

71 scriventi

- 4 ecclesiastici (tre presbiteri e un chierico) e 67 laici;

85 sottoscrizioni

- ecclesiastici: 1 sottoscrizione in minuscola tra l'elementare di base e l'usuale (chierico); 3 in minuscola usuale (presbiteri);
- laici: 4 sottoscrizioni in beneventana usuale; 18 sottoscrizioni in minuscola elementare di base; 26 in minuscola tra l'elementare di base e l'usuale; infine 33 in minuscola usuale (per i casi di scriventi con più di un intervento autografo, cf. *supra* Prospetto A: sottoscrizioni di laici in minuscola).

I documenti di S. Liberatore segnalano dunque la presenza di un ceto di persone di medio rango nell'ambito sociale, che praticano la scrittura con frequenza ad un livello non solo discretamente progredito, ma anche caratterizzato in massima parte dalla coscienza di un reale significato dello scrivere⁴⁷, come dimostra la minima presenza di un modulo ingrandito (doc. nr 4) o di più artificiose forme disegnate (doc. nr 4, 17, 21), non a caso queste ultime nettamente rilevabili nella sottoscrizione di «Arechisi iudex» (doc. nr 4), personalità estranea all'ambiente abruzzese, e con caratteristiche grafiche ben comprensibili nell'orizzonte della categoria di funzionari, giudici, scribi di cancelleria della Capua longobarda alla quale egli appartenne.

L'analisi tipologico-formale fin qui condotta permette così di stabilire con un buon margine di plausibilità che tra le due scritture, la minuscola non tipizzata e la beneventana, sia la prima ad emergere nelle sottoscrizioni autografe dei documenti privati dell'Abruzzo adriatico ancora lungo l'intero arco del sec. x. Sembra quindi di poter dire che in quest'area dell'Abruzzo, a differenza dei territori longobardi dell'Italia meridionale, l'elementare di base non era rappresentata dalla beneventana, anche se è ben avvertibile in molti casi l'irresistibile suggestione che ormai quest'ultima, specialmente in quanto scrittura libraria, esercita su diversi soggetti già educati ad un diverso modello di scrittura normale, frutto quest'ultimo, come sembra, di una cristallizzazione del modello grafico di riferimento che dall'elementare di base si trasmette all'usuale, e sul quale si registrano di volta in volta innesti di elementi della beneventana. Ciò è tanto più evidente se si consideri che i diversi ecclesiastici i quali sottoscrivono in beneventana (usuale o libraria) non sono radicati in Abruzzo ma, fino a prova contraria, in Montecassino, e perciò non contribuiscono certo ad arricchire sul piano quantitativo la portata degli interventi autografi in beneventana da parte di soggetti dell'area abruzzese.

È un'ulteriore conferma del carattere periferico dell'area grafica abruzzese e di una certa sua resistenza, anche nell'ambito di singoli individui non professionisti dello scritto, all'affermazione piena di quella che era ormai la scrittura nazionale del Sud dell'Italia. Se ciò è da tempo noto per il sec. ix nell'ambito librario⁴⁸, è interessante poter oggi registrare che tale fenomeno, sia pure in

modo frammentario e relativamente circoscritto per numero di testimonianze, affiori ancora durante il sec. x nelle sottoscrizioni autografe dei superstiti documenti privati derivanti dall'Abruzzo.

RIEPILOGO FINALE

Totale degli interventi (<i>signa manus</i> e sottoscrizioni autografe)	145 (151)
Totale dei <i>signa manus</i>	34 (40)
Totale delle sottoscrizioni autografe (originali e copie)	111
Sottoscrizioni autografe in originale	104
Sottoscrizioni autografe in copia	7
Totale delle sottoscrizioni in beneventana	20
usuale	18
libraria	2
Totale delle sottoscrizioni in minuscola	84
elementare di base	19
tra l'elementare di base e l'usuale	27
usuale	38
Totale degli scriventi (ecclesiastici, laici) (di cui ci sono giunte in originale le sottoscrizioni)	87
Scriventi ecclesiastici	18
Scriventi laici	69
Scriventi in beneventana	18
Scriventi in minuscola	69

Scriventi di area cassinese o della Longobardia meridionale

Scriventi ecclesiastici in beneventana usuale	10
Scriventi laici in beneventana usuale	2
Scriventi ecclesiastici in beneventana libraria	2
Scriventi ecclesiastici in minuscola elementare di base	1
Scriventi ecclesiastici in minuscola usuale	1
Totale degli scriventi	16
Totale delle sottoscrizioni	19

Scriventi di area abruzzese

Scriventi laici in beneventana usuale	4
Scriventi laici in minuscola elementare di base	15
Scriventi ecclesiastici in minuscola tra l’elementare di base e l’usuale	1
Scriventi laici in minuscola tra l’elementare di base e l’usuale	23
Scriventi ecclesiastici in minuscola usuale	3
Scriventi laici in minuscola usuale	25
Totale degli scriventi	71
Totale delle sottoscrizioni	85

APPENDICE I

*Collocazioni archivistiche dei documenti di S. Liberatore alla Maiella sopra citati**

*Montecassino, Archivio dell’Abbazia = MAA

- nr **1** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXI, fasc. XI, nr 6. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 1.
- nr **2** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. VIII, nr 52. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 2.
- nr **3** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. V, nr 34. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 3.
- nr **4** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. IV, nr 23. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 4.
- nr **5** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. VIII, nr 52. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 2.
- nr **6** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. C, fasc. II, nr 10A. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 5.
- nr **7** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. V, nr 35. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 6.
- nr **8** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. IV, nr 25. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 7.
- nr **9** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. VIII, nr 94. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 8.
- nr **10** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. IV, nr 24. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 9.
- nr **11** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. VII, nr 91. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. I, nr 10.
- nr **12** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. XI, nr 121. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 11.

- nr **13** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. IV, nr 26. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 12.
- nr **14** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXI, fasc. VIII, nr 78. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 13.
- nr **15** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. C, fasc. X, nr 113. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 14.
- nr **16** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. XII, nr 89. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 15.
- nr **17** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXI, fasc. I, nr 1. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 16.
- nr **18** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. XI, nr 122. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 17.
- nr **19** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. XCVIII, fasc. II, nr 13. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 18.
- nr **20** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. XXI, fasc. XV, nr 97. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 19.
- nr **21** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. I, nr 2. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 20.
- nr **22** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. IX, nr 61. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. II, nr 21.
- nr **23** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXI, fasc. I, nr 2. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 22.
- nr **24** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. I, nr 1. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 23.
- nr **25** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. I, nr 3. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 24.
- nr **26** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. I, nr 4. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 25.
- nr **27** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. VIII, nr 95. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 26.
- nr **28** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. VIII, nr 102. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 27.
- nr **29** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. XI, nr 123. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 28.
- nr **30** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. IV, nr 27. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 29.
- nr **31** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXII, fasc. IV, nr 28. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 30.
- nr **32** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. XII, nr 136. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 31.
- nr **33** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. XI, nr 124. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. III, nr 32.
- nr **83** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CI, fasc. I, nr 1. *Nuova collocazione*: caps. XCIX, fasc. VII, nr 82.
- nr **120** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CX, fasc. X, nr 112. *Nuova collo-*

- cazione: caps. XCIX, fasc. IX, nr 119.
- nr **273** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CXI, fasc. IV, nr 36. *Nuova collocazione*: caps. C, fasc. XX, nr 272.
- nr **345** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CI, fasc. I, nr 2. *Nuova collocazione*: caps. CI, fasc. XXVI, nr 334.
- nr **410** ~~~ MAA. *Antica collocazione*: caps. CI, [Inventari], nr 5. *Nuova collocazione*: caps. CI, fasc. XXXV, nr 391.

APPENDICE II

Sottoscrittori in prima persona dei documenti di S. Liberatore alla Maiella datati tra il 935 e il 1000

Sigle:

(A)= *area abruzzese*

(C)= *area cassinese o della Longobardia meridionale*

(B)= *scrittura beneventana*

(M)= *scrittura minuscola*

A. Lista complessiva

- Aczo diaconus et monachus, doc. nr 29 (C B)
Aczo iudice, doc. nr 16 (A M)
Aczzo, doc. nr 21 (A M)
Adelberto, doc. nr 9, 17 (A M)
Adelfredus presbiter, doc. nr 3 (A M)
Adelperto, doc. nr 4 (C B)
Adenolfo, doc. nr 22 (A M)
Aifredo, doc. nr 15 (A M)
Aifredo, doc. nr 30 (A M)
Aldo scavino, doc. nr 17 (A M)
Aligernus abbas, doc. nr 8, 12 (C M)
Alveni, doc. nr 20 (A M)
Amedeus presbiter et primichereus, doc. nr 3 (A M)
Andrea, doc. nr 6 (A M)
Arechisi iudex, doc. nr 4 (C B)
Atroaldo, doc. nr 3 (A M)
Atto comes, doc. nr 17 (A M)
Atto comes, doc. nr 17, 21 (A M)
Atto iudice, doc. nr 20 (A M)
Atto, doc. nr 13 (A B)
Atzo, doc. nr 9, 17, 23 (A M)
- Benedicto, doc. nr 7 (A M)
Berardo, doc. nr 21 (A M)

Berteramo, doc. nr 28, 31 (*A M*)

Cipr[...] (?), doc. nr 14 (*A M*)

Cono, doc. nr 15 (*A M*)

Cono, doc. nr 16 (*A M*)

Deudato, doc. nr 24-26; 32 (notarius et iudice) (*A M*)

Dodato, doc. nr 16 (*A M*)

Elperimo, doc. nr 18, 29 (*A M*)

Elperimo, doc. nr 28, 31 (*A M*)

Giso, doc. nr 6 (*A M*)

Giso, doc. nr 9 (*A M*)

Giso, doc. nr 13 (*A M*)

Giso, doc. nr 17 (*A M*)

Giso, doc. nr 22 (*A M*)

Giso, doc. nr 30 (*A M*)

Giso, doc. nr 31 (*A M*)

Godaldo, doc. nr 7 (*A M*)

Grimualdus presbiter et monachus, doc. nr 12 (*C B*)

Iaquintus presbiter et monachus, doc. nr 8 (*C B*)

Ihoannes iudice, doc. nr 27 (*A M*)

Ildebrando, doc. nr 15 (*A B*)

Ildebrando, doc. nr 30 (*A M*)

Iohannes, doc. nr 7 (*A M*)

Iohannes. doc. nr 9 (*A M*)

Iohannes, doc. nr 11 (*A B*)

Iohannes, doc. nr 20 (*A M*)

Iohannes abbas <*Giov. II*>, doc. nr 29 (*C B*)

Iohannes monachus et prepositus <*futuro abate Giov. III*>, doc. nr 29;

Iohannes abbas <*Giov. III*>, doc. nr 33 (*C B*)

Iohannes monachus et decanus, doc. nr 12 (*C B*)

Iohannes presbiter et monachus, doc. nr 8 (*C B*)

Iohanni, doc. nr 28 (*A M*)

Ioseppe, doc. nr 18 (*A M*)

Iustinus presbiter et monachus, doc. nr 12 (*C B*)

Leo prepositus, doc. nr 8 (*C M*)

Lupo, doc. nr 28 (*A M*)

Lupo, doc. nr 30 (*A M*)

Lupo iudice, doc. nr 17-18 (*A M*)

Martinus presbiter et monachus, doc. nr 8 (*C B*)

Mauro, doc. nr 11 (*A M*)

Perto monachus, doc. nr 33 (C B)
Pharolfo, doc. nr 15 (A B)
Pontius presbiter et monachus, doc. nr 29, 33 (C B)

Racfisi, doc. nr 11 (A M)
Rainbaldo, doc. nr 6 (A M)
Rainbaldus, doc. nr 6 (A M)
Raineri, doc. nr 10 (A M)
Raineri, doc. nr 22 (A M)
Rocco, doc. nr 29 (A M)
Roczo iudice, doc. nr 17 (A M)

Sansoni, doc. nr 27 (A M)
Siefrede iudice et notarius, doc. nr 13 (A M)
Siefredo, doc. nr 30 (A M)

Tedbaldo, doc. nr 10, 17 (A M)
Tedmari, doc. nr 10 (A M)
Tetbaldo, doc. nr 28 (A M)
Tetmari, doc. nr 28 (A M)
Teuderado, doc. nr 10 (A M)
Teuto, doc. nr 17 (A M)
[Trasmundo clericus], doc. nr 14 (A M)
Tresidio comes, doc. nr 15, 20 (A M)
Tresidio, doc. nr 28, 31 (A M)

Ursus archipresbiter, doc. nr 3 (A M)
Ursus monachus, doc. nr 33 (C B)

Vualseri, doc. nr 22 (A M)
Vuido, doc. nr 21 (A M)

In aggiunta:

Beraldo, doc. nr 5
Dominico, doc. nr 2
Farolfo gastaldeo, doc. nr 5
Gualbertus, doc. nr 5
Mainardo, doc. nr 5
Stephano, doc. nr 2
[..]o, doc. nr 2

B. *Scriventi in beneventana*

- Ecclesiastici (12)
 - Aczo diaconus et monachus, doc. nr 29 (C)
 - Grimualdus presbiter et monachus, doc. nr 12 (C)
 - Iaquintus presbiter et monachus, doc. nr 8 (C)
 - Iohannes abbas <Giov. II>, doc. nr 29 (C)
 - Iohannes monachus et prepositus <futuro abate Giov. III>, doc. nr 29; Iohannes abbas <Giov. III>, doc. nr 33 (C)
 - Iohannes monachus et decanus, doc. nr 12 (C)
 - Iohannes presbiter et monachus, doc. nr 8 (C)
 - Iustinus presbiter et monachus, doc. nr 12 (C)
 - Martinus presbiter et monachus, doc. nr 8 (C)
 - Perto monachus, doc. nr 33 (C)
 - Pontius presbiter et monachus, doc. nr 29, 33 (C)
 - Ursus monachus, doc. nr 33 (C)

- Laici (6)
 - Adelperto, doc. nr 4 (C)
 - Arechisi iudex, doc. nr 4 (C)
 - Atto, doc. nr 13 (A)
 - Ildebrando, doc. nr 15 (A)
 - Iohannes, doc. nr 11 (A)
 - Pharolfo, doc. nr 15 (A)

C. *Scriventi in minuscola*

- Ecclesiastici (6)
 - Adelfredus presbiter, doc. nr 3 (A)
 - Aligernus abbas, doc. nr 8, 12 (C)
 - Amedeus presbiter et primichereus, doc. nr 3 (A)
 - Leo prepositus, doc. nr 8 (C)
 - Ursus archipresbiter, doc. nr 3 (A)
 - [Trasmundo clericus], doc. nr 14 (A)

- Laici (63)
 - Aczo iudice, doc. nr 16 (A)
 - Aczzo, doc. nr 21 (A)
 - Adelberto, doc. n nr 9, 17 (A)
 - Adenolfo, doc. nr 22 (A)
 - Aifredo, doc. nr 15 (A)
 - Aifredo, doc. nr 30 (A)
 - Aldo scavino, doc. nr 17 (A)

Alveni, doc. nr 20 (A)
Andrea, doc. nr 6 (A)
Atroaldo, doc. nr 3 (A)
Atto comes, doc. nr 17 (A)
Atto comes, doc. nr 17, 21 (A)
Atto iudice, doc. nr 20 (A)
Atzo, doc. nr 9, 17, 23 (A)
Benedicto, doc. nr 7 (A)
Berardo, doc. nr 21 (A)
Berteramo, doc. nr 28, 31 (A)
Cipr[...] (?), doc. nr 14 (A)
Cono, doc. nr 15 (A)
Cono, doc. nr 16 (A)
Deudato, doc. nr 24-26; 32 (notarius et iudice) (A)
Dodato, doc. nr 16 (A)
Elperimo, doc. nr 18, 29 (A)
Elperimo, doc. nr 28, 31 (A)
Giso, doc. nr 6 (A)
Giso, doc. nr 9 (A)
Giso, doc. nr 13 (A)
Giso, doc. nr 17 (A)
Giso, doc. nr 22 (A)
Giso, doc. nr 30 (A)
Giso, doc. nr 31 (A)
Godaldo, doc. nr 7 (A)
Ihoannes iudice, doc. nr 27 (A)
Ildebrando, doc. nr 30 (A)
Iohannes, doc. nr 7 (A)
Iohannes, doc. nr 9 (A)
Iohannes, doc. nr 20 (A)
Iohanni, doc. nr 28 (A)
Ioseppe, doc. nr 18 (A)
Lupo, doc. nr 28 (A)
Lupo, doc. nr 30 (A)
Lupo iudice, doc. nr 17-18 (A)
Mauro, doc. nr 11 (A)
Racfisi, doc. nr 11 (A)
Rainbaldo, doc. nr 6 (A)
Rainbaldus, doc. nr 6 (A)
Raineri, doc. nr 10 (A)
Raineri, doc. nr 22 (A)
Rocco, doc. nr 29 (A)
Roczo iudice, doc. nr 17 (A)
Sansoni, doc. nr 27 (A)
Siefrede iudice et notarius, doc. nr 13 (A)

Siefredo, doc. nr 30 (A)
Tedbaldo, doc. nr 10, 17 (A)
Tedmari, doc. nr 10 (A)
Tetbaldo, doc. nr 28 (A)
Tetmari, doc. nr 28 (A)
Teuderado, doc. nr 10 (A)
Teuto, doc. nr 17 (A)
Tresidio comes, doc. nr 15, 20 (A)
Tresidio, doc. nr 28, 31 (A)
Vualseri, doc. nr 22 (A)
Vuido, doc. nr 21(A)

D. Scriventi di area cassinese o della Longobardia meridionale

- Ecclesiastici (14)
 - Aczo diaconus et monachus, doc. nr 29 (B)
 - Aligernus abbas, doc. nr 8, 12 (M)
 - Grimualdus presbiter et monachus, doc. nr 12 (B)
 - Iaquintus presbiter et monachus, doc. nr 8 (B)
 - Iohannes abbas <Giov. II>, doc. nr 29 (B)
 - Iohannes monachus et prepositus <futuro abate Giov. III>, doc. nr 29; Iohannes abbas <Giov. III>, doc. nr 33 (B)
 - Iohannes monachus et decanus, doc. nr 12 (B)
 - Iohannes presbiter et monachus, doc. nr 8 (B)
 - Iustinus presbiter et monachus, doc. nr 12 (B)
 - Leo prepositus, doc. nr 8 (M)
 - Martinus presbiter et monachus, doc. nr 8 (B)
 - Perto monachus, doc. nr 33 (B)
 - Pontius presbiter et monachus, doc. nr 29, 33 (B)
 - Ursus monachus, doc. nr 33 (B)
- Laici (2)
 - Adelperto, doc. nr 4 (B)
 - Arechisi iudex, doc. nr 4 (B)

E. Scriventi di area abruzzese

- Ecclesiastici (4)
 - Adelfredus presbiter, doc. nr 3 (M)
 - Amedeus presbiter et primichereus, doc. nr 3 (M)
 - [Trasmundo clericus], doc. nr 14 (M)
 - Ursus archipresbiter, doc. nr 3 (M)

• Laici (67)

- Aczo iudice, doc. nr 16 (*M*)
- Aczzo, doc. nr 21 (*M*)
- Adelberto, doc. n nr 9, 17 (*M*)
- Adenolfo, doc. nr 22 (*M*)
- Aifredo, doc. nr 15 (*M*)
- Aifredo, doc. nr 30 (*M*)
- Aldo scavino, doc. nr 17 (*M*)
- Alveni, doc. nr 20 (*M*)
- Andrea, doc. nr 6 (*M*)
- Atroaldo, doc. nr 3 (*M*)
- Atto comes, doc. nr 17 (*M*)
- Atto comes, doc. nr 17, 21 (*M*)
- Atto iudice, doc. nr 20 (*M*)
- Atto, doc. nr 13 (*B*)
- Atzo, doc. nr 9, 17, 23 (*M*)
- Benedicto, doc. nr 7 (*M*)
- Berardo, doc. nr 21 (*M*)
- Berteramo, doc. nr 28, 31 (*M*)
- Cipr[...] (?), doc. nr 14 (*M*)
- Cono, doc. nr 15 (*M*)
- Cono, doc. nr 16 (*M*)
- Deudato, doc. nr 24-26; 32 (notarius et iudice) (*M*)
- Dodato, doc. nr 16 (*M*)
- Elperimo, doc. nr 18, 29 (*M*)
- Elperimo, doc. nr 28, 31 (*M*)
- Giso, doc. nr 13 (*M*)
- Giso, doc. nr 17 (*M*)
- Giso, doc. nr 22 (*M*)
- Giso, doc. nr 30 (*M*)
- Giso, doc. nr 31 (*M*)
- Giso, doc. nr 6 (*M*)
- Giso, doc. nr 9 (*M*)
- Godaldo, doc. nr 7 (*M*)
- Ihoannes iudice, doc. nr 27 (*M*)
- Ildebrando, doc. nr 15 (*B*)
- Ildebrando, doc. nr 30 (*M*)
- Iohannes, doc. nr 11 (*B*)
- Iohannes, doc. nr 20 (*M*)
- Iohannes, doc. nr 7 (*M*)
- Iohannes. doc. nr 9 (*M*)
- Iohanni, doc. nr 28 (*M*)
- Ioseppe, doc. nr 18 (*M*)
- Lupo iudice, doc. nr 17-18 (*M*)
- Lupo, doc. nr 28 (*M*)

Lupo, doc. nr 30 (M)
Mauro, doc. nr 11 (M)
Pharolfo, doc. nr 15 (B)
Racfisi, doc. nr 11 (M)
Rainbaldo, doc. nr 6 (M)
Rainbaldus, doc. nr 6 (M)
Raineri, doc. nr 10 (M)
Raineri, doc. nr 22 (M)
Rocco, doc. nr 29 (M)
Roczo iudice, doc. nr 17 (M)
Sansoni, doc. nr 27 (M)
Siefrede iudice et notarius, doc. nr 13 (M)
Siefredo, doc. nr 30 (M)
Tedbaldo, doc. nr 10, 17 (M)
Tedmari, doc. nr 10 (M)
Tetbaldo, doc. nr 28 (M)
Tetmari, doc. nr 28 (M)
Teuderado, doc. nr 10 (M)
Teuto, doc. nr 17 (M)
Tresidio comes, doc. nr 15, 20 (M)
Tresidio, doc. nr 28, 31 (M)
Vualseri, doc. nr 22 (M)
Vuido, doc. nr 21 (M)

APPENDICE III
Tavole

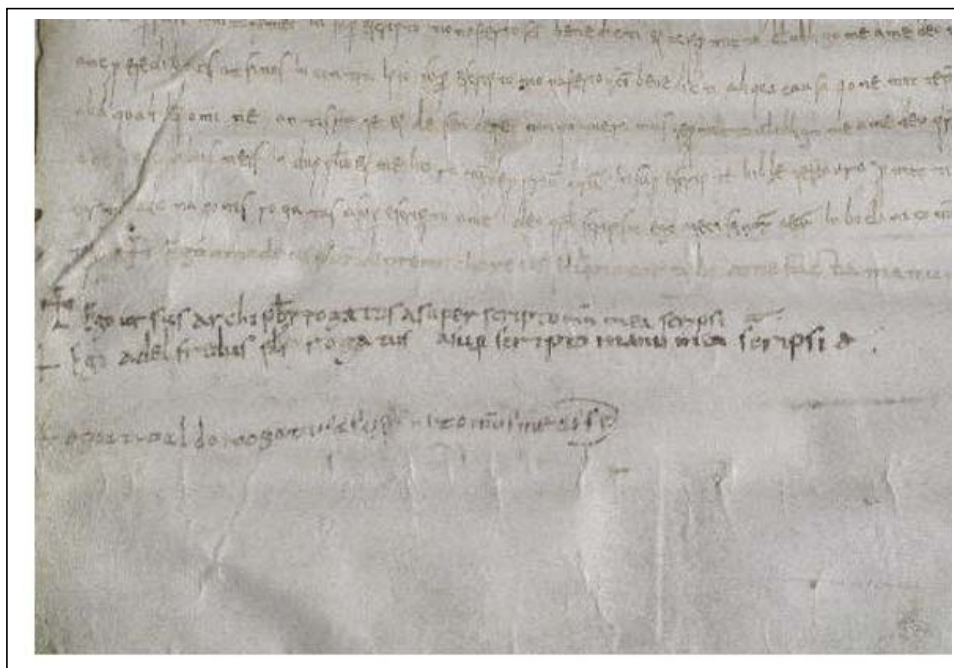


Tavola I

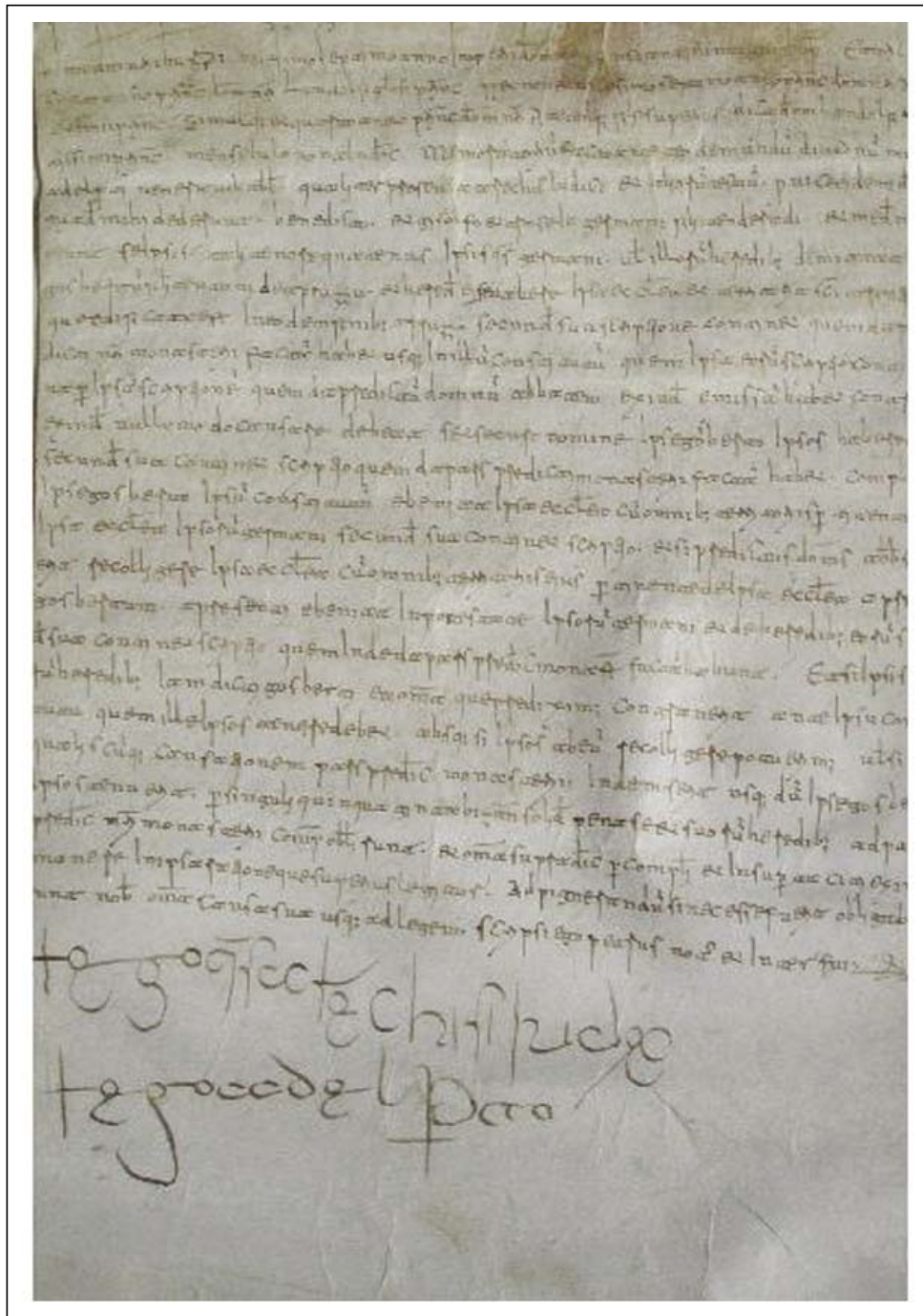


Tavola II

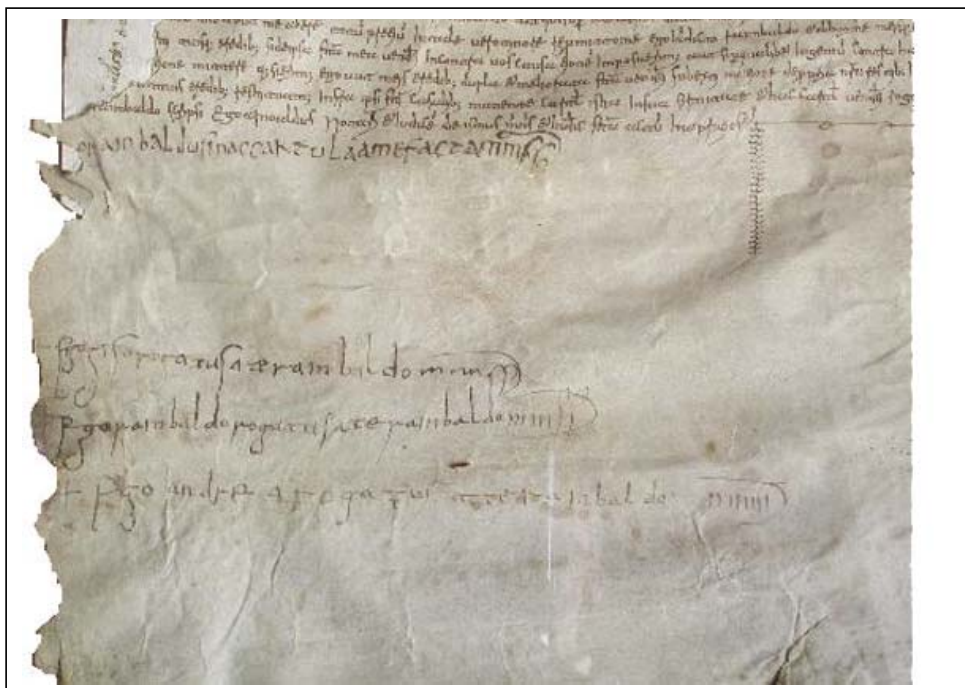


Tavola III

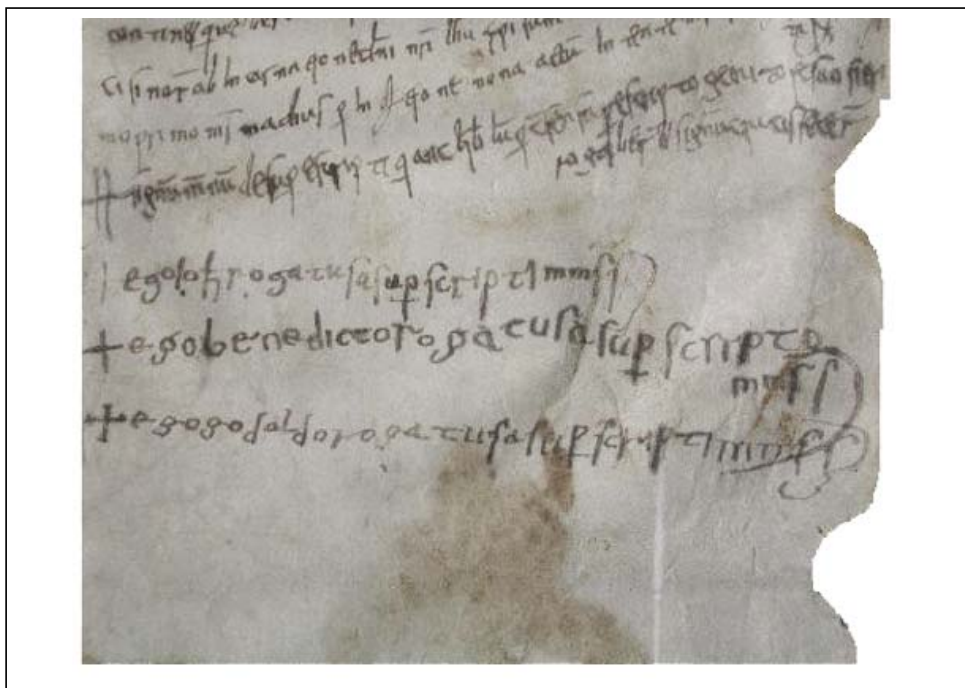


Tavola IV

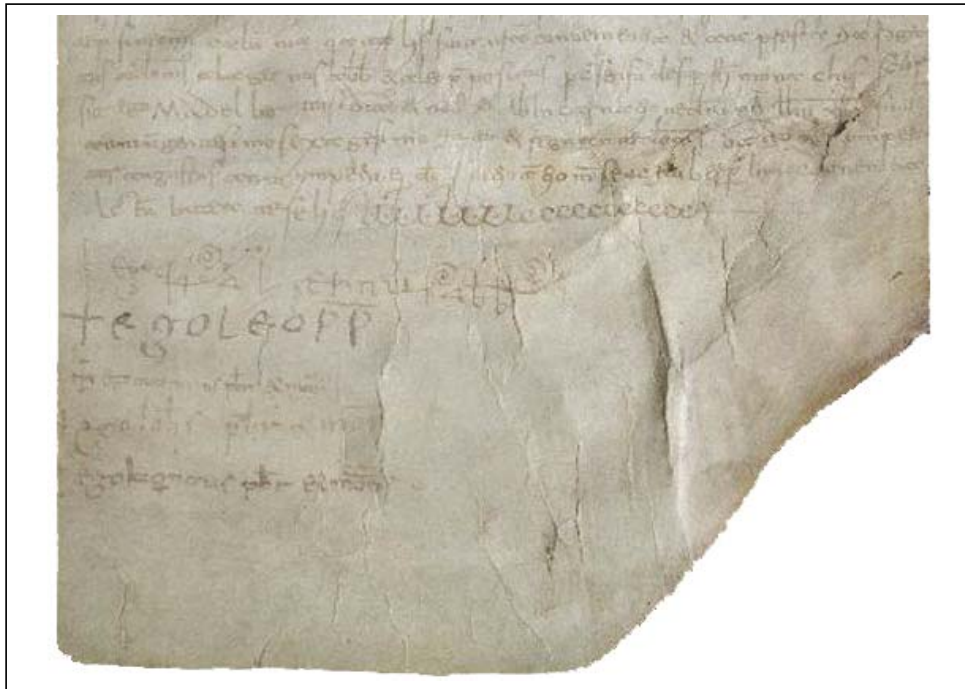


Tavola V

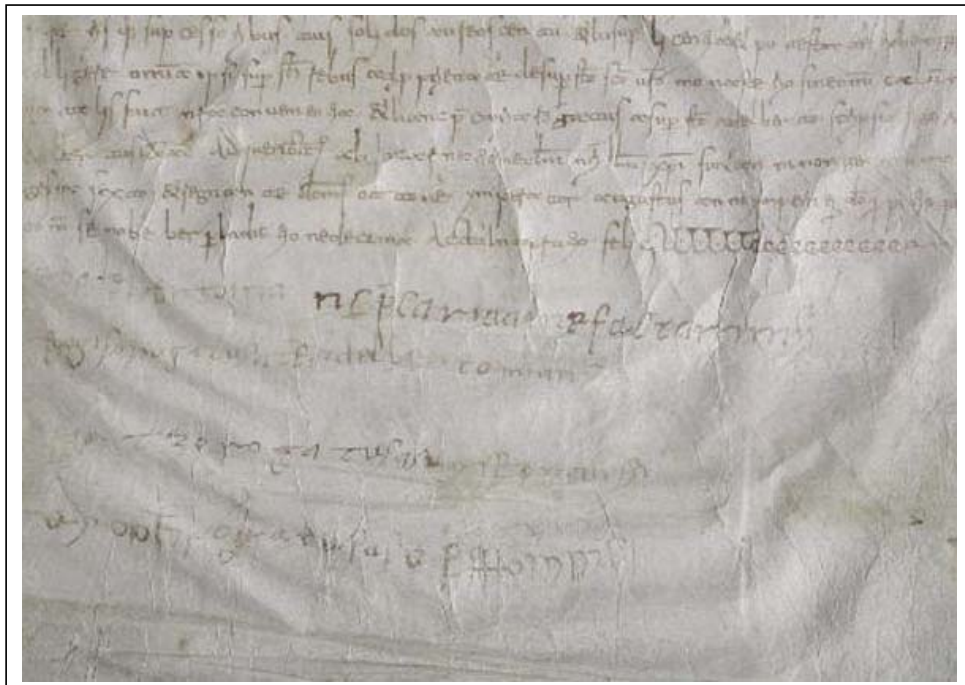


Tavola VI

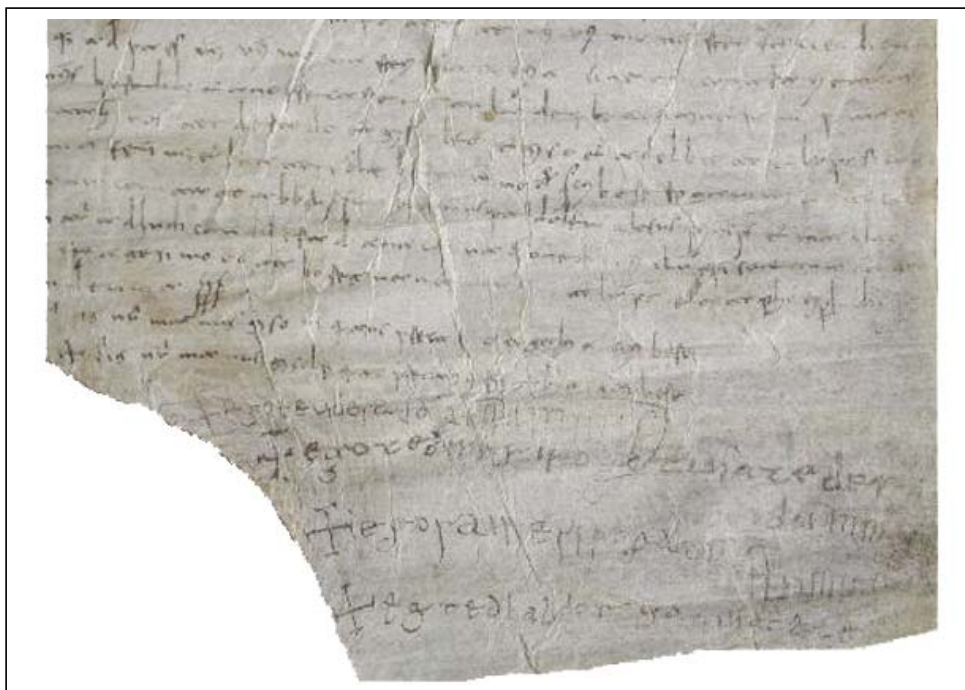


Tavola VII

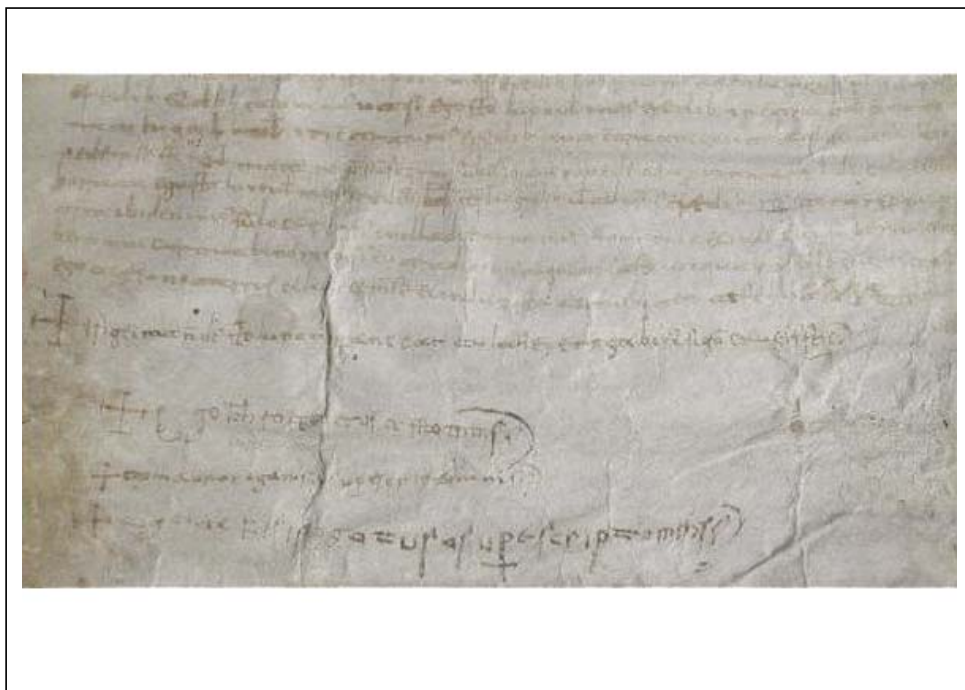


Tavola VIII

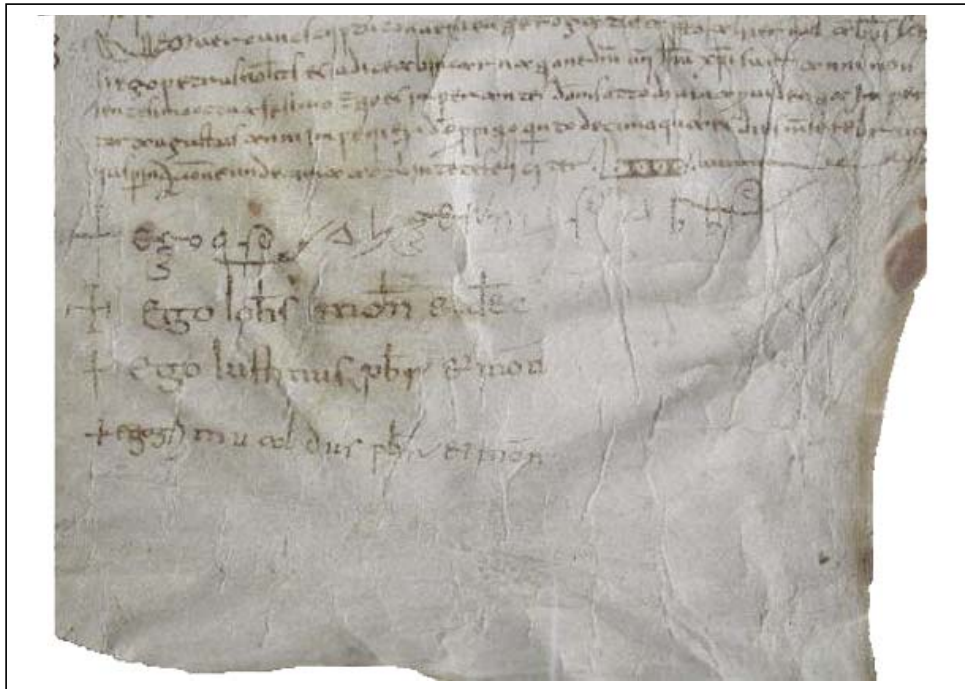


Tavola IX

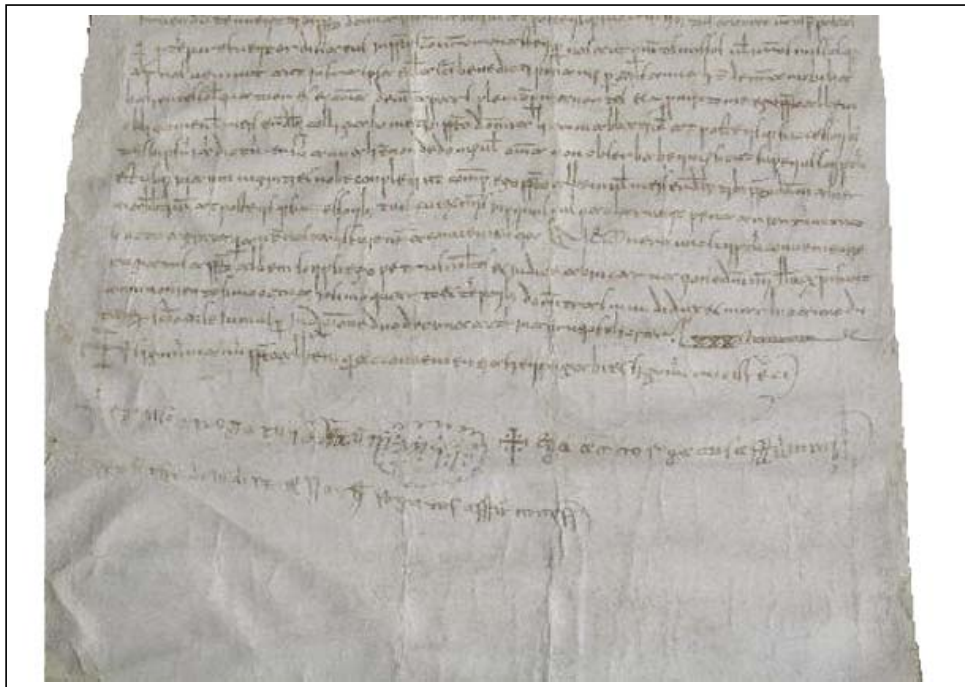


Tavola X

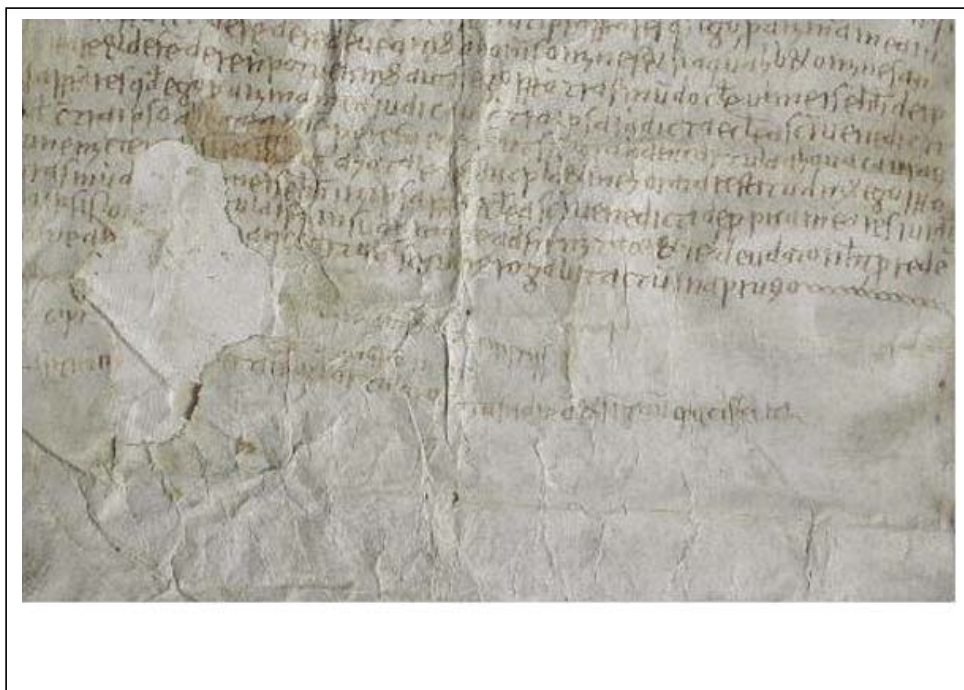


Tavola XI

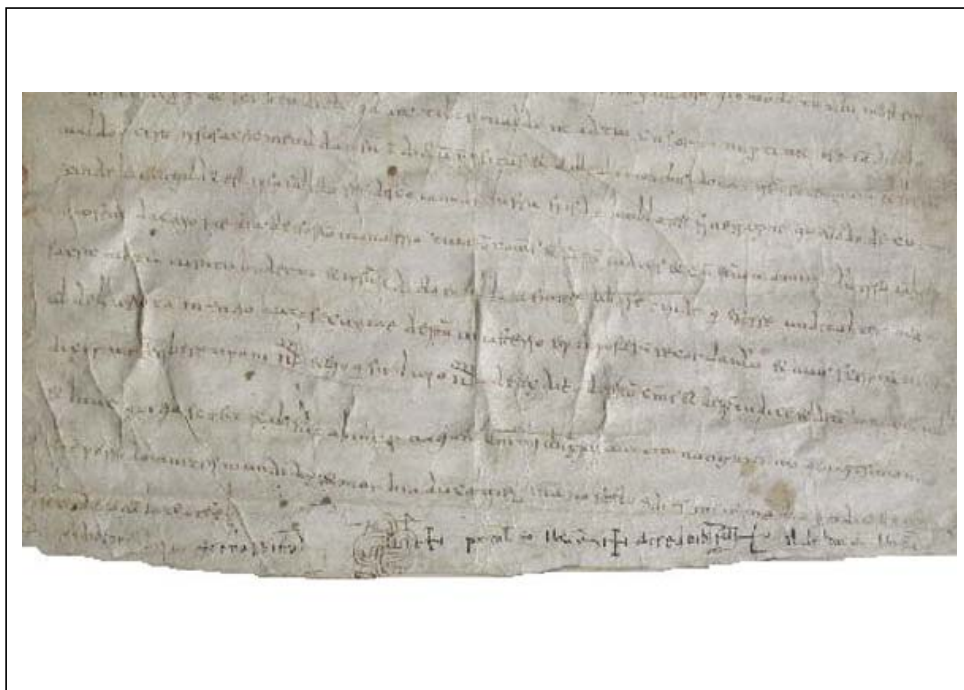


Tavola XII

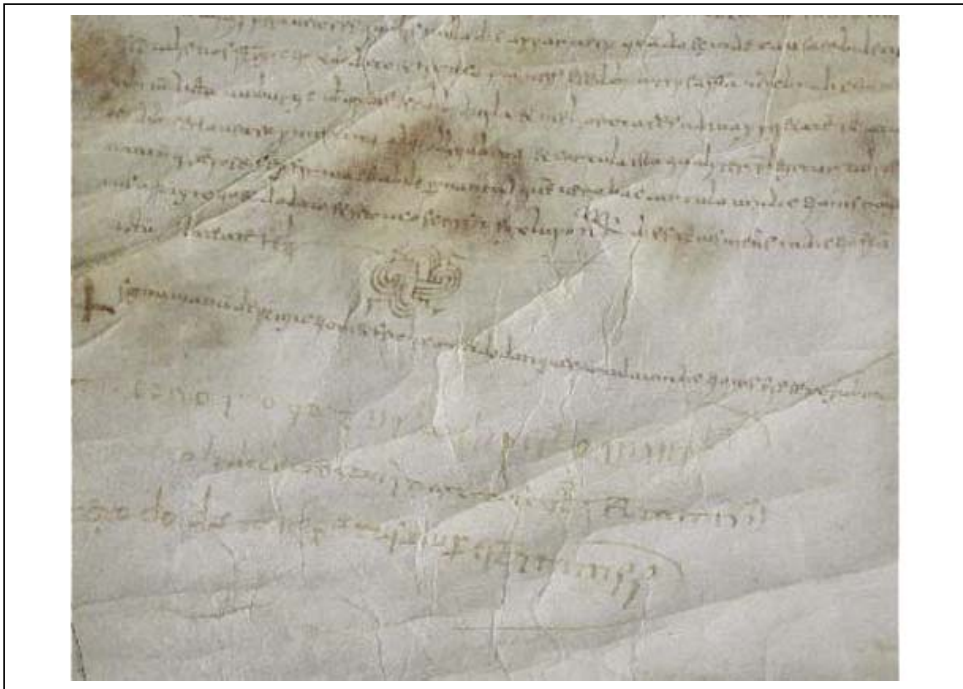


Tavola XIII

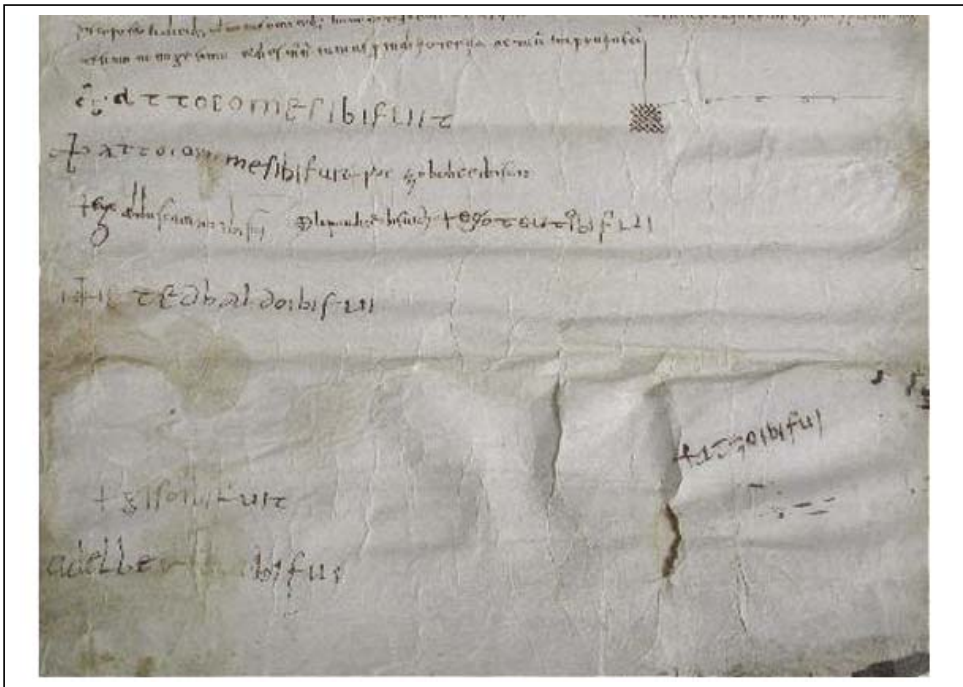


Tavola XIV

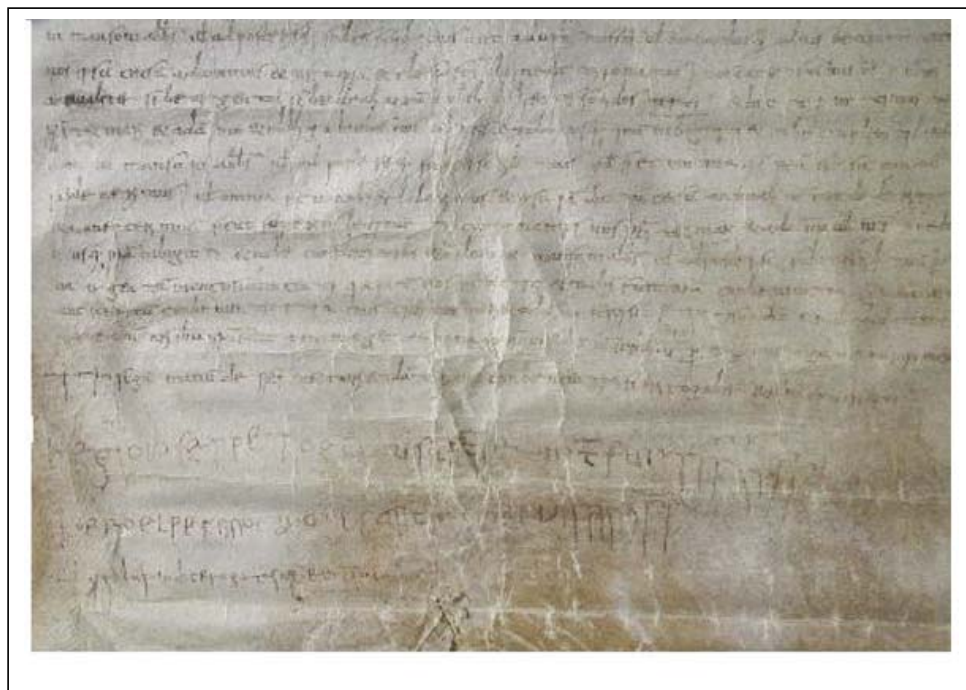


Tavola XV

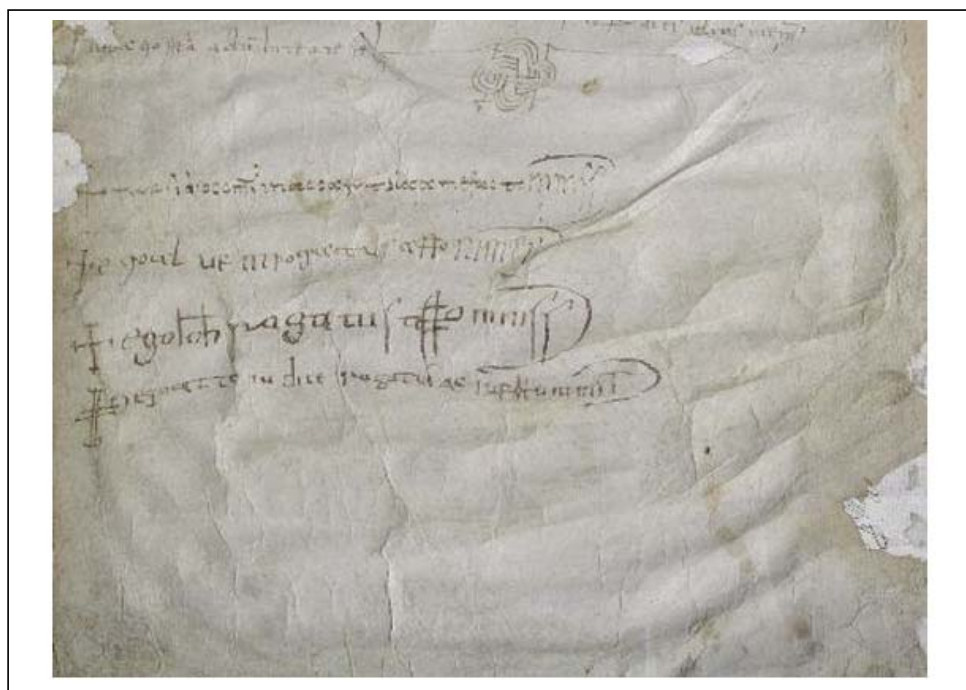


Tavola XVI

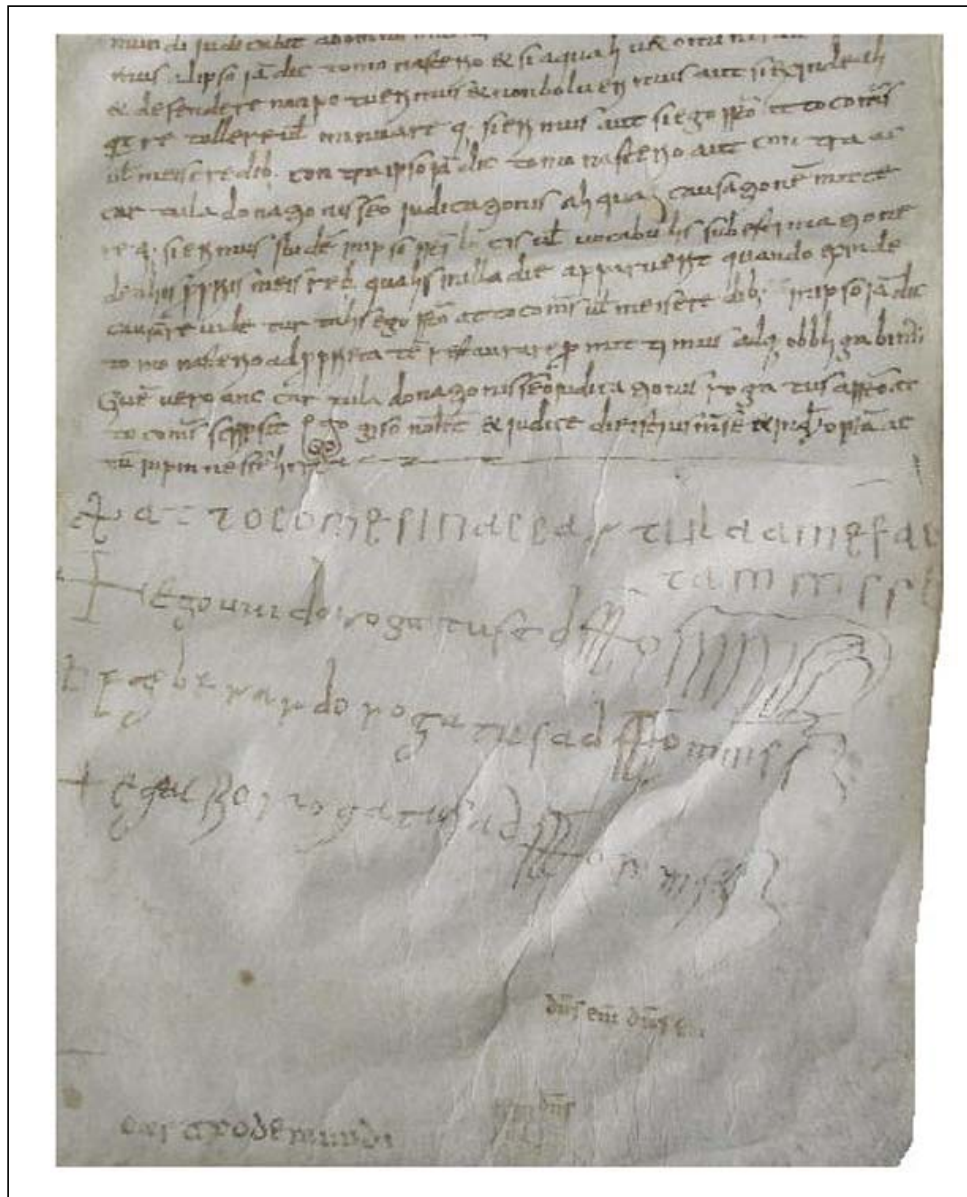


Tavola XVII

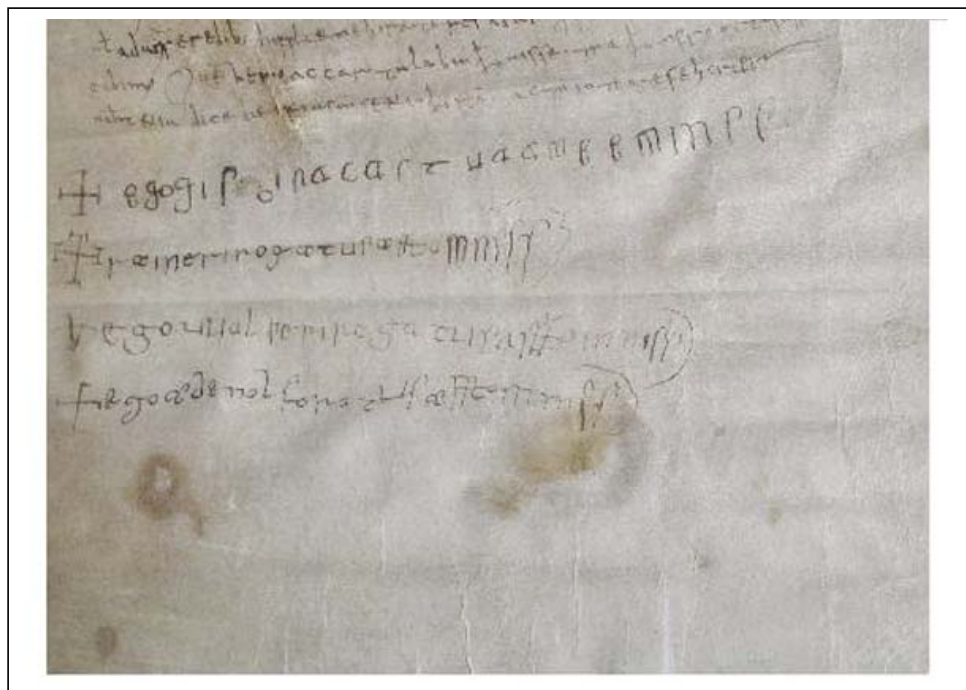


Tavola XVIII

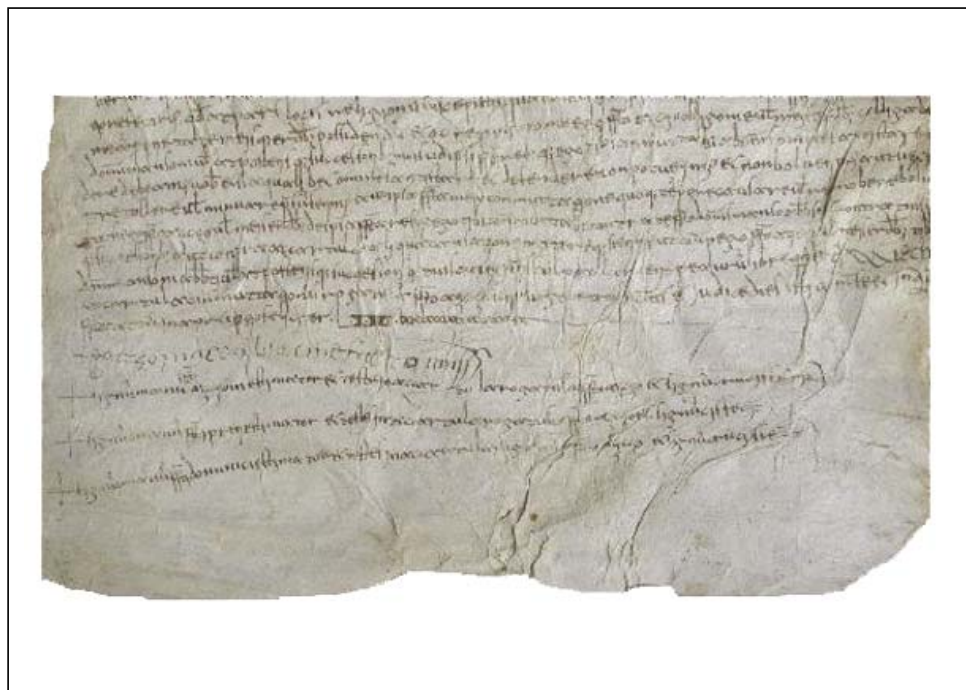


Tavola XIX

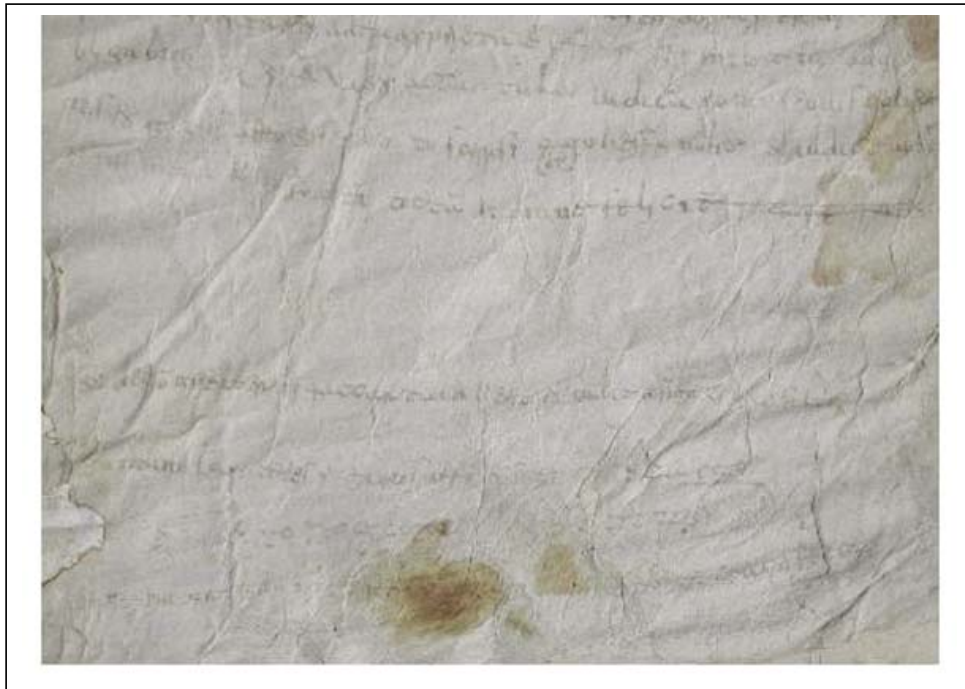


Tavola XX

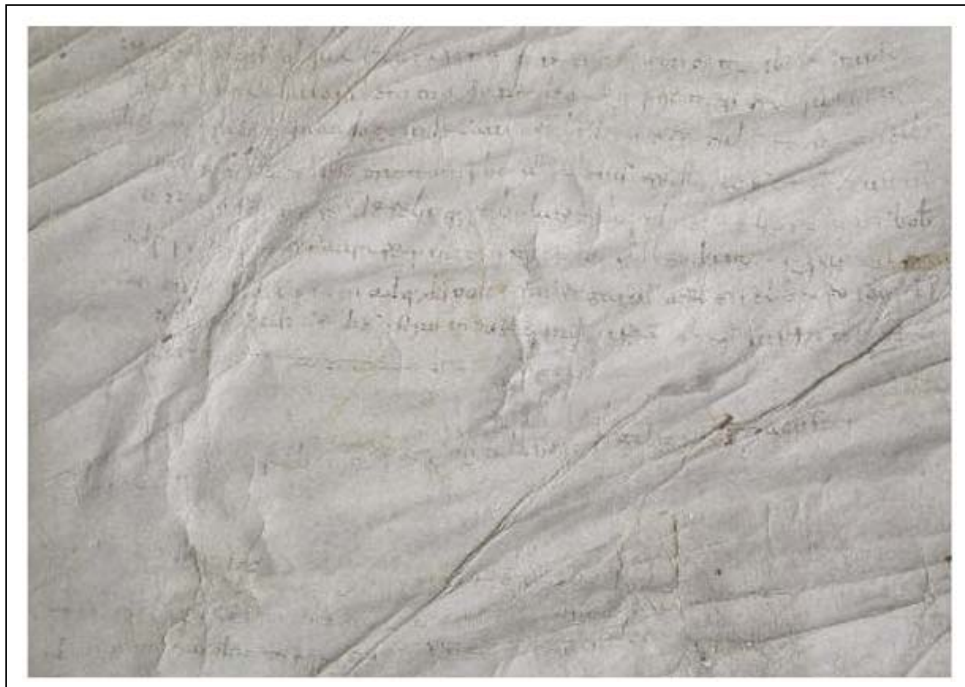


Tavola XXI

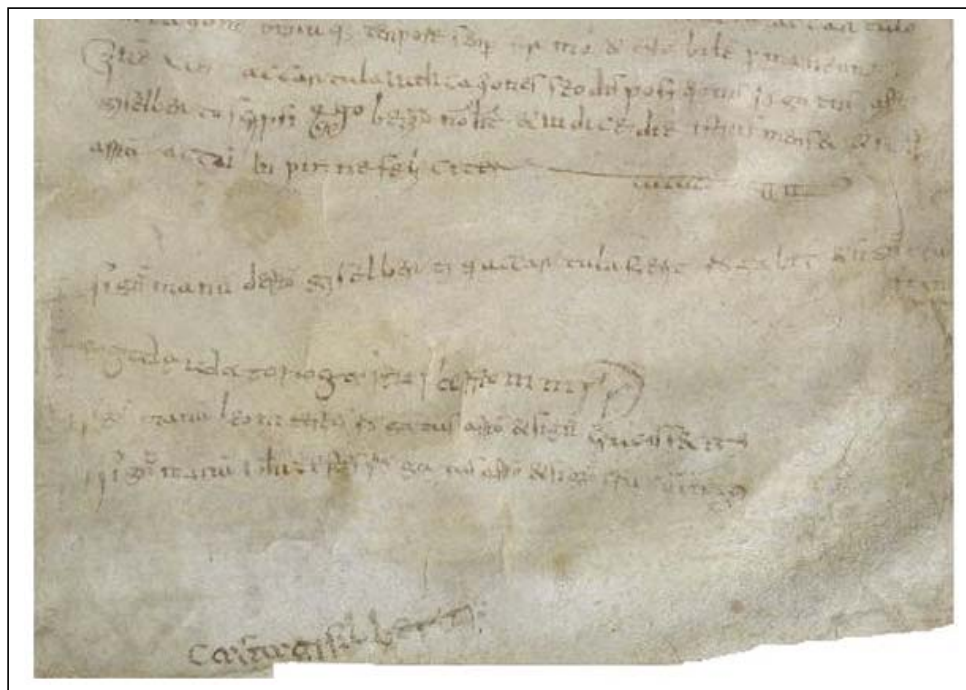


Tavola XXII

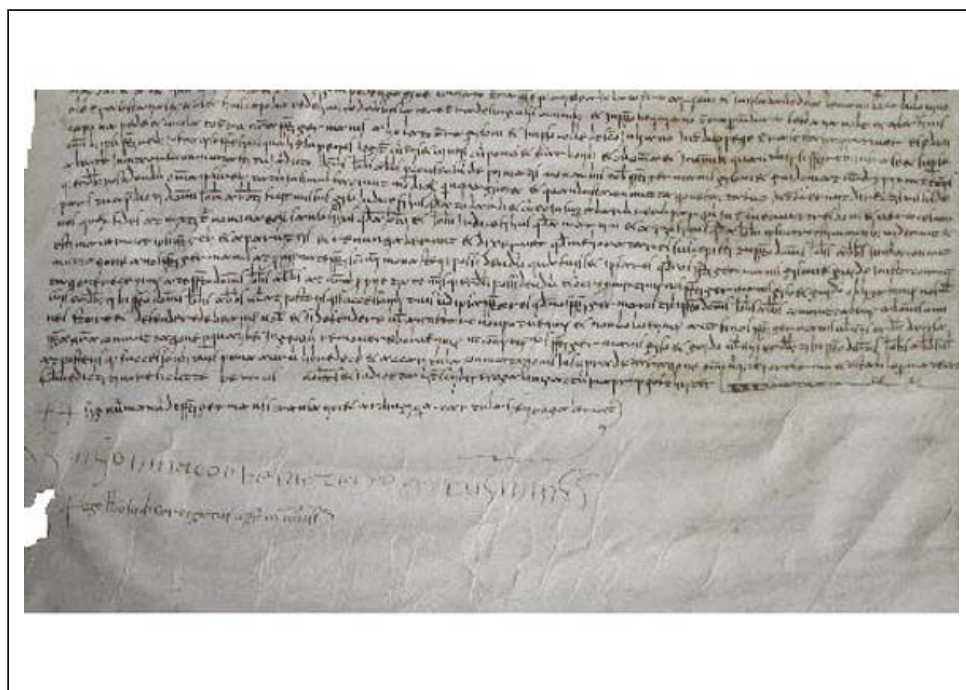


Tavola XXIII

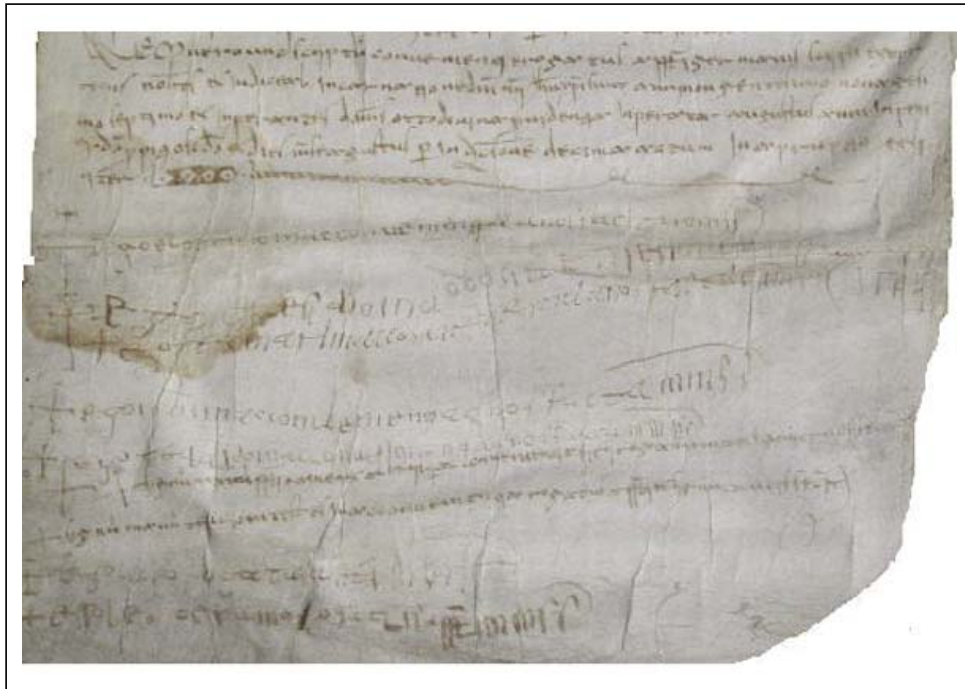


Tavola XXIV

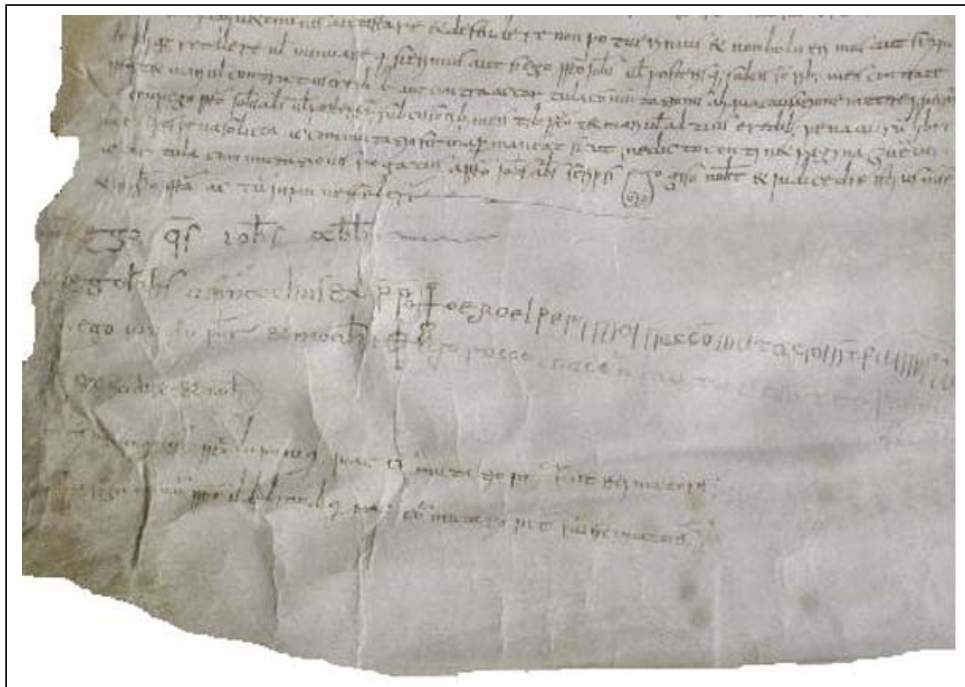


Tavola XXV

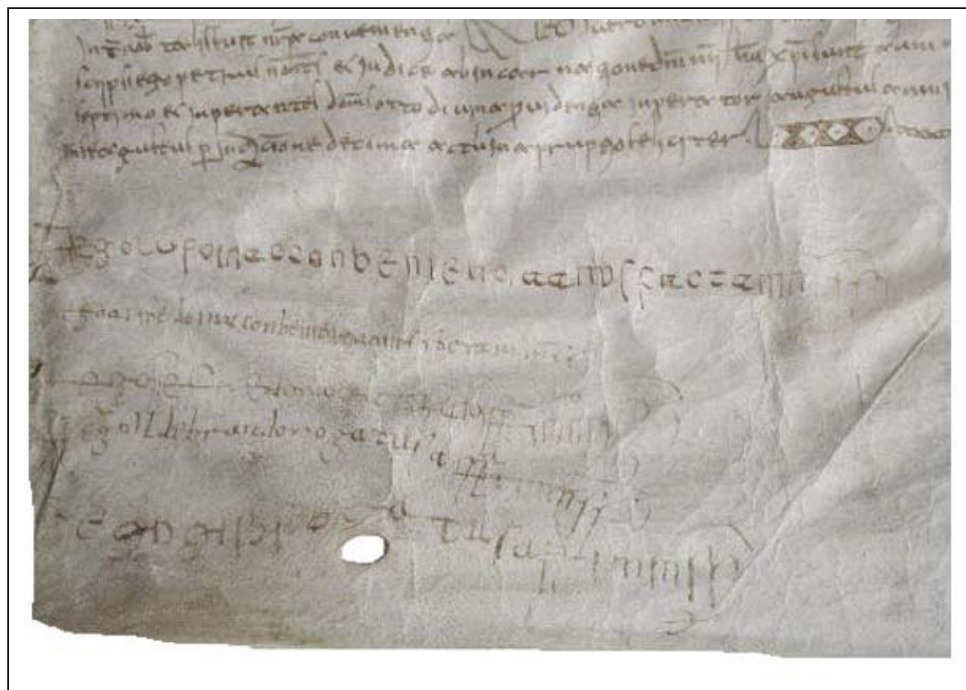


Tavola XXVI

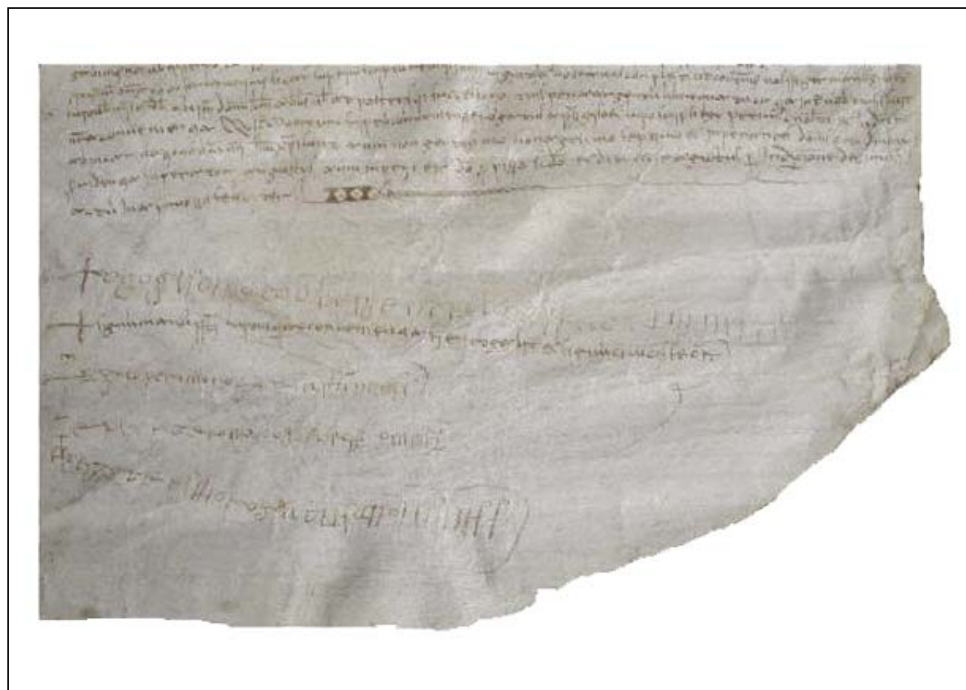


Tavola XXVII

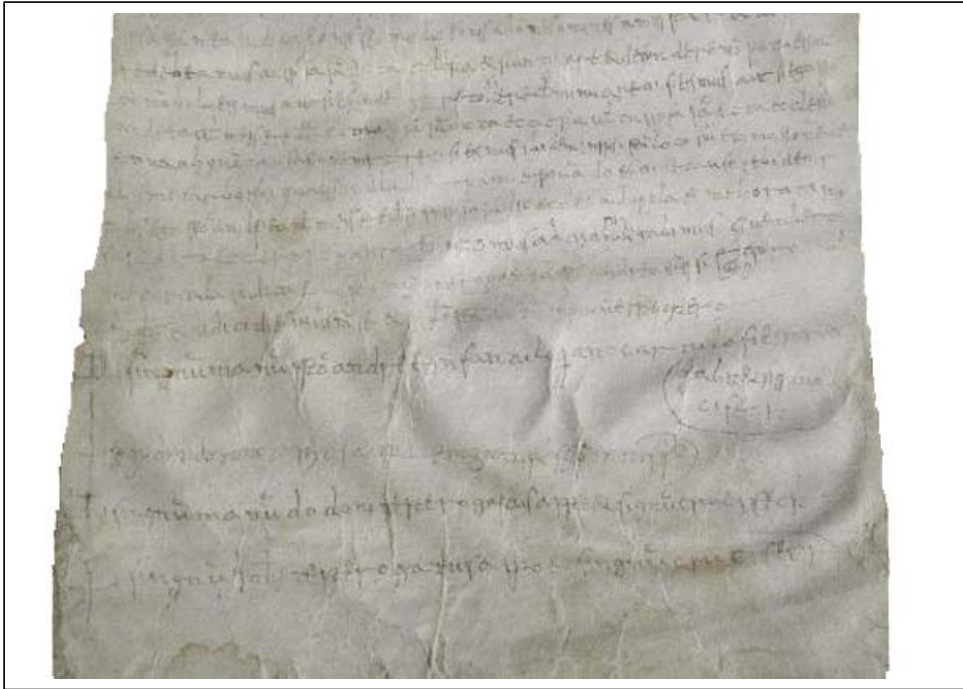


Tavola XXVIII

Note

¹ Delle carte medievali di S. Liberatore, oggetto di una dissertazione dottorale presso la Facoltà di Storia Ecclesiastica della Pontificia Università Gregoriana di Roma (anno acc. 2003-2004), sono in corso di stampa (Miscellanea Cassinese, 84) l'edizione e i regesti, recanti la serie numerica qui adottata; un secondo volume di regesti è già predisposto per i documenti di età moderna.

² Ne coglie i riflessi sul livello delle scritture librarie P. SUPINO MARTINI, *Roma e l'area grafica romanesca (secoli X-XII)*, Alessandria 1987 (Biblioteca di Scrittura e Civiltà, 1), p. 159, allorché dopo aver rilevato che la cultura grafica libraria dell'Abruzzo si fonda sulla "coesistenza" di carolina e beneventana, sottolinea «sia un fenomeno d'interferenza della carolina sulla beneventana, sia una certa influenza, sulla prima, della tipizzazione romanesca». In tal senso il presente contributo offre un tassello al complesso mosaico del confronto, ritenuto dalla stessa Supino Martini (*ibidem*, p. 158 nota 35) «indispensabile, fra le scritture librarie e quelle documentarie della stessa zona».

³ BLONDUS FLAVIUS FORLIVIENSIS, *De Roma Instauranda..., de Italia illustrata opus tum propter historiarum cognitionem, tum propter locorum descriptionem valde necessarium, de Gestis Venetorum...*, Venetiis, per G. 1510, p. 117. Sull'uso del termine "longobarda littera", con il quale gli umanisti nel sec. XV contrapponevano alle contemporanee scritture usuali quelle che presentavano un aspetto inconsueto, "barbarico", vedi E. CASAMASSIMA, *Per una storia delle dottrine paleografiche dall'Umanesimo a Jean Mabillon*, «Studi Medievali», s. III, 5 (1964), p. 564-567. È da sottolineare inoltre a tal proposito che il riferimento al tipo di scrittura da parte del Biondo, trova riscontro nelle indicazioni grafiche fornite dall'inventario di S. Liberatore datato il 1485, dove si legge di «tre messali de dire messa, zoè dui lo[n]gobardi et uno de lectara francesca. Item uno libro de Trinitatis con l(itte)ra lo[n]gobarda. Item dui salterii con l(itte)re frances(e). Item uno gradoale da cantare la messa ad l(itte)ra francesca. Item uno antifonario ad l(itte)ra lo[n]gobarda. Item uno breviario grande ad l(itte)ra francesca»: M. DELL'OMO, *Per la storia di Montecassino in Abruzzo. Chiese, arredi liturgici, libri e utensili in due inventari tardomedievali di S. Liberatore alla Maiella*, «Benedictina» 44 (1997), p. 317 (un'edizione parziale dell'inventario era già in M. INGUANEZ, *Catalogi codicum Casinensium antiqui [saec. VIII-XV]*, Montis Casini 1941 [Miscellanea Cassinese, 21], p. 68). La SUPINO MARTINI, *Roma e l'area grafica romanesca*, p. 159 nota 39, considerava invece gli inventari medievali di monasteri abruzzesi di pertinenza cassinese, tra cui il nostro, tutti «privi di riferimenti al tipo di scrittura dei vari libri registrati».

⁴ Sulla base delle unità testuali registrate nel *Commemoratorium* di Teobaldo, ed. in E. CARUSI, *Intorno al "Commemoratorium" dell'abate Teobaldo (a. 1019-22)*, «Buletto dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano» 47 (1932), p. 173-190, E.A. LOEW, *The Beneventan Script. A History of the South Italian Minuscule*, Oxford 1914; Roma 1980² (Second Edition prepared and enlarged by V. BROWN, I, Text, Sussidi eruditi, 33), p. 58, sottolineava come «considerable copying activity went on in the abbey of S. Liberatore alla Majella», un giudizio al quale egli era indotto dal fatto che certamente si deve al preposito Teobaldo, futuro abate cassinese, un impulso decisivo all'arricchimento della biblioteca del monastero abruzzese; nondimeno anch'egli non si spinse oltre l'attribuzione di una sola unità testuale agli anni della prepositura teobaldiana, quella «Istoria Pauli Orosii et mundi», da lui identificata con l'Orosio del Casin. 303, datato intorno al 1019 (*ibidem*, p. 205 e *passim*). M. INGUANEZ, *Codicum Casinensium manuscriptorum catalogus*, II, 2, Montis Casini 1934, p. 126, fa poi in modo esplicito tale identificazione, autorevolmente rilevata anche in seguito da H. BLOCH, *Monte Cassino's Teachers and Library in the High Middle Ages*, in *La scuola nell'occidente latino dell'alto medioevo*, Spoleto 1972 (Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 19), p. 577 e da G. CAVALLO, *La trasmissione dei testi nell'area beneventano-cassinese*, in *La cultura antica nell'Occidente latino dal VII all'XI secolo*, Spoleto 1975 (Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 22), p. 384; eppure quest'ultimo non manca di sottolineare altrove che essa, comunque sia, rimane «priva di fondamento certo» (G. CAVALLO, *Libri e cultura a Montecassino in età teobaldiana*, in *Rabano Mauro, "De Rerum naturis", Cod. Casin. 132, Archivio dell'Abbazia di Montecassino. Commentari* a cura di G. CAVALLO. Contributi di G. CAVALLO - C. LEONARDI - G. BRAGA - M. DELL'OMO - C.D. FONSECA - M. PALMA - G. OROFINO - C. FRUGONI - F. AVAGLIANO, Pavone Canavese-Aosta 1994, 83), talché è stato ribadito anche di recente come per ora nessun codice sicuro «possa così avallare l'ipotesi di uno scriptorium operante a San Liberatore» (G. OROFINO, *I codici decorati dell'Archivio di Montecassino*, II, 1. *I codici preteobaldiani e teobaldiani*, Roma 1996, p. 11).

⁵ G. OROFINO, *I codici decorati dell'Archivio di Montecassino*, II, 2. *I codici preteobaldiani e teobaldiani*, con la collaborazione di L. BUONO - R. CASAVECCHIA, Roma 2000, p. 13.

⁶ M. INGUANEZ, *Cataloghi dei codici di prepositure e chiese Cassinesi nei secoli XI-XV. Notizie estratte dall'archivio di Montecassino*, «Gli Archivi Italiani» 3 (1916), p. 3-21 (*passim*); Id., *Due inventari medievali di codici di S. Pietro Avellana e S. Liberatore alla Maiella*, in *Miscellanea Cassinese*, 9, Montecassino 1931, p. 18-24; Id., *Inventari medievali di prepositure Cassinesi negli Abruzzi*, in *Convegno storico Abruzzese-Molisano, 25-29 Marzo 1931. Atti e Memorie*, I, Casalbordino 1933, p. 311-317; soprattutto Id., *Catalogi codicum Casinensium antiqui (saec. VIII-XV)*, rispettivamente alle singole dipendenze: p. 54, 60, 63-64, 64-68, 68-69, 72-73, 73. Ne rileva i dati A. CHIAPPINI, *Profilo di codicografia abruzzese fino al sec. XV comprepr*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», n.s., 26 (1958), rispettivamente p. 440, 443-444, 446, 450-451, 451, 455, 449.

⁷ E. GATTOLA [GATTULA], *Historia abbatiae Cassinensis per saeculorum seriem distributa*, Venetiis 1733, p. 78-82.

⁸ CARUSI, *Intorno al "Commemoratorium" dell'abate Teobaldo*, p. 182-188.

⁹ INGUANEZ, *Catalogi codicum Casinensium antiqui (saec. VIII-XV)*, p. 66-67, 67-68.

¹⁰ DELL'OMO, *Per la storia di Montecassino in Abruzzo. Chiese, arredi liturgici, libri*, p. 277-328; l'edizione comprende anche il patrimonio degli arredi liturgici e degli utensili. Sui tesori di Montecassino come pure di S. Liberatore in un contesto più ampio, vedi F. BOUGARD, *Trésors et mobiliers italiens du haut Moyen Age*, in *Les trésors de sanctuaires, de l'Antiquité à l'époque romane*. Communications présentées au Centre de recherches sur l'Antiquité tardive et le haut Moyen Age de l'Université de Paris X-Nanterre (1993-1995), éd. J.-P. CAILLET, Paris 1996 (Centre de recherches sur l'Antiquité tardive et le haut Moyen Age, 7), p. 161-197 (*passim*). Il testo (complessive p. elettroniche: 1-35) è distribuito anche da <<http://www.retimedievali.it>>, nella sezione Biblioteca: <<http://centri.univr.it/RM/biblioteca/scaffale/b.htm>>.

¹¹ M. INGUANEZ, *Frammenti di codici abruzzesi*, in *Miscellanea Giovanni Mercati*, VI, Città del Vaticano 1956 (Studi e Testi, 126), p. 273-274.

¹² Lo riconosceva già P.F. KEHR, *Italia Pontificia*, IV. Umbria, Picenum, Marsia, Berolini 1909, p. 274, nel ricordare il fatto che «monumenta S. Liberatoris in archivo Casinensi adservantur»; sul medioevo di S. Liberatore vedi GATTOLA, *Historia abbatiae Cassinensis*, p. 78-86.

¹³ GATTOLA, *ibidem*, *passim* e Id., *Ad historiam abbatiae Cassinensis accessiones*, Venetiis 1734, *passim*.

¹⁴ Montecassino, Archivio dell'Abbazia, vol. I-XIII.

¹⁵ Montecassino, Archivio dell'Abbazia, *Casinensis archivii index aulae secundae <1758-1762>*.

¹⁶ F. SAVINI, *Scorsa di un teramano nell'archivio di Montecassino*, «Rivista Abruzzese di Scienze, Lettere ed Arti» 21 (1906), p. 225-235, 402-417 (estratto: p. 2-28), *passim*.

¹⁷ *Abbazia di Montecassino. I Regesti dell'Archivio*, I, a cura di T. LECCISOTTI, Roma 1964 (Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 54), p. 70-71 nr 62, 87 nr 37, 154-155 nr 99, 256 nr 110; *Abbazia di Montecassino. I Regesti dell'Archivio*, II, a cura di Id., Roma 1965 (Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 56), p. 139 nr 42 (?), 140 nr 1-2, 141 nr 3, 142 nr 6, 186 nr 97, 187 nr 99; *Abbazia di Montecassino. I Regesti dell'Archivio*, VIII, a cura di Id., Roma 1973 (Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 79), p. 194-195 nr 15, 197 nr 20, 200 nr 26-27, 201 nr 29, 201-202 nr 31, 203-204 nr 36, 206-207 nr 41-42, 309 nr 1 (=2458); *Abbazia di Montecassino. I Regesti dell'Archivio*, X, a cura di T. LECCISOTTI - F. AVAGLIANO, Roma 1975, (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 86), p. 157-170 nr 1-30 (fondo di S. Eufemia a Fara Filiorum Petri, dipendente da S. Liberatore). Reliquie documentarie relative a S. Liberatore, conservate nell'archivio della curia arcivescovile di Chieti, sono segnalate anche da A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene della Curia arcivescovile di Chieti, I (1006-1400)*, Casalbordino 1926, p. 2 nr 3-5, 35 nr 94.

¹⁸ L. FELLER, *Pouvoir et société dans les Abruzzes autour de l'an mil: aristocratie, incastellamento, appropriation des justices (960-1035)*, «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano» 94 (1988), p. 65-66 nr 3 (= doc. nr 15); E. CUOZZO - J.-M. MARTIN, *Documents inédits ou peu connus des Archives du Mont-Cassin (VIII^e-X^e siècles)*, «Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Age» 103 (1991), p. 164-165 nr 31 (= doc. nr 2, già edito da E. CARUSI, *Il "Memoratorium" dell'abate Bertario sui possessi cassinesi nell'Abruzzo teatino, e uno sconosciuto vescovo di Chieti del 938*, in *Casinensia. Miscellanea di studi cassinesi pubblicati in occasione del XIV centenario della fondazione della Badia di Montecassino*, I, Montecassino 1929, p. 112-113); M. DELL'OMO, *Paolo II abate commendatario di Montecassino. Note e documenti sull'abbazia cassinese e la "Terra S. Benedicti" fra il 1465 e il 1471*, «Archivum Historiae Pontificiae» 29 (1991), p. 79-80 nr 1, 85 nr 4 = *Montecassino nel Quattrocento. Studi e documenti*

sull'abbazia cassinese e la "Terra S. Benedicti" nella crisi del passaggio all'età moderna, a cura di M. DELL'OMO, Montecassino 1992 (Miscellanea Cassinese, 66), p. 231-232 nr 1, 240-241 nr 4.

¹⁹ *I Placiti del "Regnum Italiae"*, II, 1, ed. C. MANARESI, Roma 1957 (Fonti per la Storia d'Italia, 96*), p. 273-276 nr 211; *I Placiti del "Regnum Italiae"*, II, 2, ed. ID., Roma 1958 (Fonti per la Storia d'Italia, 96**), p. 633-635 nr 311 (rispettivamente corrispondenti ai doc. nr 17, 120).

²⁰ R. VOLPINI, *Placiti del 'Regnum Italiae' (secc. IX-XI). Primi contributi per un nuovo censimento*, in *Contributi dell'Istituto di storia medioevale*, III, a cura di P. ZERBI, Milano 1975 (Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Scienze Storiche, 12), p. 303-305 nr 7, 376-380 nr 24, e, nell'appendice intitolata "Compositiones, Investiturae", 452-454 nr 2 (rispettivamente corrispondenti ai nostri doc. nr 5, 120, 10). Nella stessa sede hanno trovato edizione due altri placiti datati rispettivamente 1022 marzo (p. 381-383 nr 25) e 1034 agosto (p. 397-400 nr 30), provenienti da S. Liberatore ma conservati a Chieti come segnalava già BALDUCCI, *Regesto delle pergamene*, p. 2 nr 4-5; a questi si è poi aggiunto quello fatto conoscere da FELLER, *Pouvoir et société dans les Abruzzes*, p. 65-66 nr 3 (= doc. nr 15).

²¹ M. DELL'OMO, *Un'aggiunta autografa per la cronologia di "Arechisi iudex cibitatis Capuane"*, in *Per la storia del Mezzogiorno medievale e moderno. Studi in memoria di Jole Mazzoleni*, I, Roma 1998 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 48), p. 21-33.

²² P. FIORELLI, *Arechi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IV, Roma 1962, p. 78-79.

²³ M. DELL'OMO, *Un nuovo inventario patrimoniale dei possedimenti abruzzesi di Montecassino in scrittura beneventana (sec. XI, seconda metà, dopo il 1055)*, «Benedictina» 49 (2002), p. 53-83.

²⁴ G. PICASSO, *Monachesimo benedettino in Abruzzo nell'alto medioevo*, «Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria» 81 (1981), p. 5-24.

²⁵ Occorre ricordare come prima di lui un altro cassinese, Cornelio Ceraso (†1701) — su di lui si può vedere M. DELL'OMO, *Montecassino. Un'abbazia nella storia*, Montecassino-Cinisello Balsamo 1999 (Biblioteca della Miscellanea Cassinese, 6), p. 170-172 — sotto lo pseudonimo di Francesco Danese avesse dedicato al monastero della Maiella un volumetto non privo di valore: *Breve descrizione delle cose più notabili del Venerabile Monastero di S. Liberatore nell'Abruzzo Citra de' Monaci Benedettini dell'habito negro, detti Casinensi*, Napoli 1677.

²⁶ A. LUBIN, *Abbatiarum Italiae brevis notitia*, Romae 1693, p. 198; KEHR, *Italia Pontificia*, IV, p. 273-274; L.H. COTTINEAU, *Répertoire topo-bibliographique des abbayes et des prieurés*, Mâcon 1935-1937, p. 1714.

²⁷ G. DI FULVIO, *La Badia di San Liberatore a Maiella e Serramonacesca*, Pescara 1962.

²⁸ G. CARBONARA, "Tussu Desiderii". *Montecassino e l'architettura campano-abruzzese nell'undicesimo secolo*, Roma 1979 (Università degli Studi di Roma. Istituto di Fondamenti dell'Architettura. Saggi di Storia dell'Architettura, 2), p. 147-187, con ampi riferimenti alla letteratura precedente, che si condensa nei nomi di Èmile Bertaux, Ignazio Carlo Gavini, Pietro Toesca, Guglielmo Matthiae, Raffaello Delogu, Mario Moretti, Damiano Venanzio Fucinese. Non è inutile qui sottolineare con F. BOLOGNA, *Per una storia delle arti medievali e moderne nel Mezzogiorno continentale*, in *Storia del Mezzogiorno*, XI. *Aspetti e problemi del Medioevo e dell'Età moderna*, Napoli 1991, p. 224, che S. Liberatore «deve essere ristudiato con maggior considerazione della sua inusitata morfologia architettonica e, per conseguenza, del suo ruolo anticipatore». Una buona documentazione fotografica a corredo di uno studio sulle fasi costruttive del monastero della Maiella viene ora da A. GHISETTI GIAVARINA — M. MASELLI CAMPAGNA, *San Liberatore a Majella. L'antico monastero benedettino e il suo territorio*, Pescara 1998; anche M. D'ANTONIO, *Abbazie benedettine in Abruzzo*, Pescara 2003, p. 54-59; per una lettura dei superstiti affreschi della chiesa abbaziale vedi il saggio di I. CARLETTINI, *La decorazione pittorica medievale di S. Liberatore alla Maiella*, «Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte», s. III, 56 (2001), p. 47-82.

²⁹ H. BLOCH, *Monte Cassino in the Middle Ages*, Roma 1986, p. 380-392; anche ID., *The Inscription of the Bronze Doors of Monte Cassino. A Contribution of Classical Archaeology to Medieval Studies*, in *Eius Virtutis Studiosi. Classical and Postclassical Studies in Memory of Frank Edward Brown (1908-1988)*, ed. R.T. SCOTT — A. REYNOLDS SCOTT, Washington 1993 (Studies in the History of Art, 43), p. 457-458, 460.

³⁰ U. PIETRANTONIO, *Il monachesimo benedettino nell'Abruzzo e nel Molise*, Lanciano 1988.

³¹ Lo sottolineava puntualmente già, in una dettagliata recensione, R. PACIOCCO, *I Benedettini e l'Abruzzo nel medioevo. A proposito di una recente pubblicazione*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia» 43 (1989), p. 535-547, 544.

³² L. PELLEGRINI, *Abruzzo medioevale. Un itinerario storico attraverso la documentazione*, Altavilla Silentina 1988 (Studi e Ricerche sul Mezzogiorno Medievale, 6), p. 22; anche 20-21.

³³ Fino ad ora il fondo documentario del monastero di S. Liberatore e delle altre dipendenze casinesi d'Abruzzo ad esso facenti capo, occupava le capsule [= caps.] XCVIII, XCIX, C, CI, CX, CXI, CXII e parte della caps. CXXX, a cui vanno aggiunti i documenti formalmente assegnati alle caps. XXI e XXII, in realtà rispettivamente conservati nelle antiche caps. XCVIII e CX. Tutto questo materiale nell'aprile-maggio 2002 è stato definitivamente trasferito nelle nuove caps. XCIX, C, CI, CII, CIII e CIV in base alla nuova sistemazione di altre carte già predisposta dall'archivista Dom Tommaso Leccisotti (+1982), riguardante sia le cap. LXXXIX-XCVIII, sia alcune di quelle successive alla capsula CIV.

³⁴ Cf. FELLER, *Pouvoir et société dans les Abruzzes*, supra note 18, 20.

³⁵ ID., *Sainteté, gestion du patrimoine et réforme monastique en Italie à la fin du x^e siècle: la vie de saint Aldemar de Bucchianico*, «Médiévales» 15 (1988), p. 51-72.

³⁶ ID., *Sur les sources de l'histoire des Abruzzes entre IX^e et XII^e siècles*, in *Contributi per una storia dell'Abruzzo adriatico nel medioevo*, a cura di R. PACIOCCO – L. PELLEGRINI, Chieti 1992 (Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti. Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e Moderna. Studi e Fonti di Storia Medioevale, Moderna e Contemporanea, 1), p. 58-61.

³⁷ L. FELLER, *Les Abruzzes médiévales. Territoire, économie et société en Italie centrale du IX^e au XII^e siècle*, Rome 1998 (Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome, 300), passim e specialmente p. 8-9, 32-34, 157-163, 821-825.

³⁸ I. SILONE, *L'Abruzzo*, in *Abruzzo e Molise*, Milano 1948, p. 10-11.

³⁹ A. PETRUCCI – C. ROMEO, "Scriptores in urbibus". *Alfabetismo e cultura scritta nell'Italia alto-medievale*, Bologna 1992, p. 10. Ciò è tanto più rilevante in quanto se la redazione del documento da parte del notaio tocca la sua validità, cioè la rispondenza dell'attestazione scritta all'azione giuridica documentata, l'intervento dei sottoscrittori riguarda invece la credibilità del documento stesso: A. PRATESI, *Il notariato latino nel mezzogiorno medievale d'Italia*, in *Scuole, diritto e società nel Mezzogiorno medievale d'Italia*, II, a cura di M. BELLOMO, Catania 1987, p. 154-155 = A. PRATESI, *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, 35), p. 250-251.

⁴⁰ Sul problema relativo al modo in cui valutare il grado di alfabetizzazione in relazione alla condizione sociale degli scriventi (ad esempio laici ed ecclesiastici), e quindi sui metodi di analisi, di tipo quantitativo e/o qualitativo: A. PETRUCCI, *Per la storia dell'alfabetismo e della cultura scritta: metodi, materiali, quesiti*, «Quaderni Storici» 38 (1978), p. 451-465; per un rinnovato status quaestionis sull'argomento: ancora ID., *Prospettive di ricerca e problemi di metodo per una storia qualitativa dell'alfabetismo*, in *Sulle vie della scrittura. Alfabetizzazione, cultura scritta e istituzioni in età moderna*. Atti del convegno di studi (Salerno, 10-12 marzo 1987), a cura di M.R. PELLIZZARI, Napoli 1989 (Pubblicazioni dell'Università degli Studi di Salerno. Sezione Atti, Convegni, Miscellanee, 24), p. 21-37.

⁴¹ Cf. in primo luogo gli studi di Armando Petrucci e Carlo Romeo: *Scrittura e alfabetismo nella Salerno del IX secolo*, «Scrittura e Civiltà» 7 (1983), p. 51-112 = ID., "Scriptores in urbibus", p. 143-194; ID., *Scrivere "in iudicio". Modi, soggetti e funzioni di scrittura nei placiti del "Regnum Italiae" (secc. IX-XI)*, «Scrittura e Civiltà» 13 (1989), p. 5-48 = ID., "Scriptores in urbibus", p. 195-236; inoltre M. GALANTE, *Un necrologio e le sue scritture: Salerno, sec. XI-XVI*, «Scrittura e Civiltà» 13 (1989), p. 49-328. Per i secoli tardomedievali sempre relativamente all'Italia centro-meridionale, vedi specialmente: *Le pergamene della cattedrale di Terlizzi (1266-1381)*, a cura di F. MAGISTRALE, Bari 1976 (Codice Diplomatico Pugliese, 22), p. LII-LXX; *Le pergamene del duomo di Bari (1294-1343)*, a cura di P. CORDASCO, Bari 1984 (Codice Diplomatico Pugliese, 27), p. LIII-LVII; P. CORDASCO, *Giudici e notai in Terra di Bari tra età sveva ed angioina*, in *Cultura e società in Puglia in età sveva e angioina*. Atti del Convegno di studi (Bitonto, 11-12-13 dicembre 1987), a cura di F. MORETTI, Bitonto 1989, p. 79-103; M. CANNATARO CORDASCO, *Alfabetismo a Bari tra età sveva ed età angioina. Una prima indagine*, in *Cultura e società in Puglia in età sveva e angioina*, p. 131-147; per l'Abruzzo in particolare F. MOTTOLA, *Alfabetismo e cultura grafica a Chieti nel tardo medioevo* (prima parte), «Rivista Storica del Sannio», s. III, 2 (1995), p. 51-95.

⁴² Sui criteri qui adottati per l'analisi rinvio al saggio di PETRUCCI – ROMEO, *Scrittura e alfabetismo nella Salerno del IX secolo*, p. 57-58, 63-64 = ID., "Scriptores in urbibus", p. 149-150, 157-158, sotto molti aspetti ricco di suggerimenti metodologici.

⁴³ F. MAGISTRALE, *Il documento notarile nell'Italia meridionale longobarda*, in *Scrittura e produzione documentaria nel Mezzogiorno longobardo*. Atti del Convegno internazionale di studio (Badia di Cava, 3-5 ottobre 1990), a cura di G. VITOLO – F. MOTTOLA, Badia di Cava 1991 (Acta Cavensia, 1), p. 265-267.

⁴⁴ A. PETRUCCI, *Il codice n. 490 della Biblioteca Capitolare di Lucca: un problema di storia della cultura medievale ancora da risolvere*, «Actum Luce» 2 (1973), p. 159-175 e ID., *Scrittura e libro nella Tuscia altomedievale (secoli VIII-IX)*, in Atti del 5° Congresso internazionale di studi sull'alto medioevo (Lucca, 3-7 ottobre 1971), Spoleto 1973, p. 627-643 = con il titolo "Il codice e i documenti: scrivere a Lucca fra VIII e IX secolo", PETRUCCI – ROMEO, "Scriptores in urbibus", p. 77-108. Per il sec. VIII anche P. SUPINO MARTINI, *Le sottoscrizioni testimoniali al documento italiano del sec. VIII: le carte di Lucca*, «Buletino dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano» 98 (1992), p. 87-108.

⁴⁵ Cf. *supra* nota 41.

⁴⁶ PETRUCCI – ROMEO, "Scriptores in urbibus", p. 127-142 (cap. VI: "Il testo negato: scrivere a Roma fra X e XI secolo").

⁴⁷ Cf. in tal senso le considerazioni sulla scrittura dell'aristocrazia italica fra IX e X secolo, di PETRUCCI – ROMEO, *Scrivere "in iudicio"*, p. 22-23 = ID., "Scriptores in urbibus", p. 213-215; anche S.M. COLLAVINI, *Aristocrazia d'ufficio e scrittura nella Tuscia dei secoli IX-XI*, «Scrittura e Civiltà» 18 (1994), p. 35.

⁴⁸ Cf. P. SUPINO MARTINI, *Per lo studio delle scritture altomedievali italiane: la collezione canonica chietina (Vat. Reg. lat. 1997)*, «Scrittura e Civiltà» 1 (1977), p. 133-154.